Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 6 aprile** — **Numero 81**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 239 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del* **Regno** *contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 marzo 1914, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna;

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna è convocato pel giorno 3 maggio 1914 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 237

Regio Decreto 8 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, in esecuzione della legge 22 maggio 1913, n. 486, che distaccava la frazione Villa Celiera dal comune di Civitella Casanova (provincia di Teramo) e la costituiva in Comune autonomo, viene provveduto alla delimitazione territoriale ed alla ripartizione patrimoniale fra i due Comuni.

N. 238

Regio Decreto 1° marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Giovanni Taglialatela Scafati », di Giugliano in Campania (Napoli), è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri della Commissione straordinaria per l'Amministrazione provinciale di Bologna.*

SIRE!

Le ragioni per le quali si procedette nello scorso dicembre allo scioglimento del Consiglio provinciale di Bologna, esigono di non convocare, per la sua ricostituzione, i comizi prima della entrata in vigore delle nuove liste.

Si rende, pertanto, indispensabile prorogare di tre mesi i poteri ora prossimi a scadere della Commissione Reale già nominata per l'Amministrazione straordinaria della Provincia.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Bologna è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, nel primo trimestre 1914, venne accertato in L. 485,08;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che per ciò, durante il secondo trimestre 1914, le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, ai termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1914, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 4 aprile 1914.

Il ministro
RUBINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 19 febbraio 1914:

Romano cav. avv. Domenico, è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Catanzaro.

Maltese cav. notaio Luigi — Minniti Domenico fu Alfonso, operaio, sono stati nominati membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Siracusa.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1913:

Menardi Ermenegildo, alunno in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 dicembre 1913.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914:

Cossu dott. Giovanni, segretario a L. 2000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1914.

Bortolini Aleardo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1914.

Gaveglia Edoardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° gennaio 1914.

Gallo Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre stesso anno.

Bruzzone Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre stesso anno.

Rapa Aristide, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Castagna Antonio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1914.

Calasso Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1914.

Palatiello Ermanno, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1914.

Pozza Enrichetta nata Cozzani, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 febbraio 1914.

Galassi Concettina, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa per motivi

di malattia, l'aspettativa accordatale è cessata col 31 gennaio 1914, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° febbraio 1914.

Ceci Eugenia nata Nolfi, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 febbraio 1914.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Martorano Antonio Beniamino, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1914.

Sanfilippo Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 31 dicembre 1913.

Patroni Federico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1914.

Coffaro Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 24 gennaio 1914.

Costantini Plinio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1914:

È concessa al notaro Russo Gaetano una proroga fino a tutto il 12 maggio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Savino, distretto notarile di Arezzo.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1914:

Creti Francesco, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Castelnuovo Garfagnana, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per mesi sei, a decorrere dal 25 dicembre 1913, con assegno pari al terzo dell'attuale suo stipendio di L. 900.

Culto.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914, registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1914:

É stato respinto il ricorso del comune di Canaro contro la decisione del 31 maggio 1912, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Rovigo dichiarava obbligato il detto Comune a contribuire nella spesa di L. 3000, prevista con perizia dell'ufficio del Genio civile di Rovigo in data 4 gennaio 1912, per l'esecuzione dei più urgenti lavori di restauro alla locale chiesa parrocchiale di Santa Sofia, ed ordinava all'uopo lo stanziamento d'ufficio nel bilancio comunale della somma di L. 1500, da ripartirsi nei due esercizi finanziari 1913 e 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	369490	Garavaglia Domenico fu Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà della madre Besnati Angela fu Giovanni, vedova Garavaglia, domiciliato a Bernate Ticino (Milano)	L.	31 50
»	356954 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Mattalia Costanza di Filippo, moglie di Tella Francesco fu Nicola, domiciliata in Chieti . . . . . . per l'usufrutto a: Galli Rita-Maddalena fu Pietro, moglie di Mattalia Filippo, domiciliata in Roma	»	63 —
Consolidato 5 %	802825 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Prestamburgo Pasquale fu Antonino, domiciliato in Milazzo (Messina). . . . . per l'usufrutto a: Scoppa Agata fu Placido, vedova di Prestamburgo Antonino.	»	45 —

Roma, 1° dicembre 1913.

Il direttore generale: GARBAZZI.

2ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	614859	66 50	*Bossolasco* Angela di Michele, moglie di Bossolasco Marcello, domiciliata a Bossolasco (Cuneo)	*Rolfo* Angela di Michele, ecc., come contro
»	254153	35 —	Ramoino *Angela-Maria-Teresa* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata a Torino	Ramoino *Teresa* fu Giovanni Battista, nubile, ecc., come contro
»	257526	56 —	Beverini *Egilda* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Spezia (Genova)	Beverini *Maria-Egilda* di Giovanni, minore, ecc., come contro
»	236049	7 —	Umana *Giuseppe* fu Gaetano, domiciliato a Cagliari	Umana *Pio* fu Gaetano, ecc., come contro
»	268190	31 50		
»	371109	17 50		
»	371110	28 —		
5 %	821079 ora 164812 del consolidato 3.50 %	20 — / 14 —	Bertamino *Emilio* ed Adriana di Giambattista, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Genova	Bertamino *Giovanni - Giacomo-Giovanni Battista-Emilio* ed Adriana di Giambattista ecc. come contro
3.50 %	685027	245 —	Seminara *Salvatore* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre *Lo Cascio Teresa*, dom. a San Fratello (Messina)	Seminara *Nicolò* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre *Lo Balbo Maria-Teresa di Giuseppe, vedova Seminara*, ecc. come contro
»	322568	35 —	*Berardi* Luigi di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Torre del Greco (Napoli)	*Berardo* Luigi di Antonio, minore, ecc. come contro
»	487688	168 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Pastena Gennaro fu Federico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 198 ordinale, n. 41 di protocollo e n. 5501 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 22 gennaio 1914, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 70 consolidato 3,50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pastena Gennaro fu Federico il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 aprile 1914, in L. 100,43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 aprile 1914 per dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

4 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.01 18	94.26 18	95.11 78
3.50 % netto (1902)	95.33 12	93.58 12	94.43 72
3 % lordo	63.76 25	62.56 25	63.73 61

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 27 febbraio 1914, n. 108, col quale è stato indetto un esame misto di merito distinto e di idoneità per nove posti di commissario di 2ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Roma e per altrettanti in quella di Napoli;

Ritenuto che per cause indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione, il decreto suddetto ha subito un notevole ritardo nella sua pubblicazione, per cui si rende conveniente prorogare il termine stabilito dall'art. 3 del decreto medesimo per le prove scritte;

Determina:

Le prove scritte per l'esame misto di merito distinto e di idoneità nel concorso a posti di commissario di 2ª classe nelle Amministrazioni governative del dazio consumo di Roma e Napoli, indetto con decreto Ministeriale 27 febbraio 1914, n. 108, avranno luogo nei giorni 22 e 23 maggio 1914.

Roma, 3 aprile 1914.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 aprile 1914

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova Faravelli e del sindaco di Genova per le condoglianze inviate loro dalla Camera.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

BREZZI giudica vano lo sforzo di considerare il Ministero alla stregua delle divisioni politiche, mentre sono innanzi al Parlamento e al paese problemi, che trascendono le competizioni delle parti e interessano l'essenza stessa della vita nazionale.

È bene che questi nuovi problemi, conseguenza di quel grande fatto nazionale, che fu la conquista della Libia, siano affrontati e risoluti da uomini nuovi.

Approva il programma del nuovo Gabinetto; programma modesto e pratico, inspirato a vera democrazia. È però convinto che l'opera del Ministero debba essere giudicata alla stregua dei fatti.

Comprende le necessità della difesa nazionale, opportunamente poste in evidenza dal presidente del Consiglio; ma crede pure che ad esse debba provvedersi limitando la spesa a ciò che è strettamente necessario.

Invoca soprattutto una provvida politica di lavoro, che curi le condizioni delle classi più umili e particolarmente del proletariato agricolo, contribuendo, colla maggior valorizzazione della terra, alla soluzione di quel problema agrario, che è il massimo dei problemi nazionali.

Insiste sulle necessità di restaurare la funzione della giustizia.

Si dichiara favorevole ad una politica di libertà e di giustizia sociale.

Conclude, confermando la sua fede nelle patrie istituzioni e dichiarando la sua fiducia nel Governo. (Applausi al centro — Congratulazioni).

RAINERI, crede inutile un esame retrospettivo della presente situazione parlamentare, e riconosce che la costituzione del Gabinetto attuale risponde alle imprescindibili necessità del momento.

Dà quindi con lealtà voto di fiducia al Ministero. Sente però il dovere di chiedere ad esso che affermi più chiaramente e vigorosamente alcuni punti del suo programma.

Fa riserve sul motto « armi e scuole », lanciato dall'on. Salandra nel suo discorso di Lucera.

Plaude al proposito allora annunciato di dar massimo incremento alla legislazione agraria.

Ricorda il disegno di legge sulla piccola proprietà e sul bene di famiglia, che l'oratore presentò quando fece parte del Ministero Luzzatti, ed esorta il Governo a farlo suo.

Accenna ai molti problemi, che si ricollegano a queste riforme: espropriazione del latifondo, rimboschimento, borgate rurali, credito agrario, riordinamento dei tributi locali.

Senza di che sarà vano pensare all'elezione delle nostre laboriose classi agricole (Approvazioni),

Accenna pure alle idee di Pasquale Villari per la creazione di un Istituto di credito destinato a favorire l'acquisto di terre da parte degli emigranti reduci in patria.

Avverte che la sistemazione delle affittanze collettive deve essere coordinata all'adozione del principio dell'equo fitto.

Invoca provvedimenti legislativi intesi a disciplinare i patti agrari ed i contratti di lavoro.

Encomia il proposito del Governo di provvedere all'assicurazione contro gl'infortuni nell'agricoltura; e lo esorta ad affrontare anche i problemi dell'arbitrato, delle conciliazioni e dei contratti collettivi.

Conclude affermando che, uomo d'azione, vota per il Governo, ma lo attende alle opere. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

MEDA, ha presentato un ordine del giorno, nel quale esprime la fiducia che il Governo svolgerà un'azione corrispondente ai bisogni attuali del paese.

È d'avviso che l'onorevole Giolitti abbia abbandonato il potere ritenendo necessario, nell'interesse del paese, che altri liquidasse le conseguenze dell'impresa coloniale.

Crede però che l'on. Giolitti avrebbe dovuto prima condurre in porto i provvedimenti finanziari.

È poi convinto che solo un alto sentimento patriottico abbia indotto l'on. Salandra a non declinare, come l'on. Sonnino, l'incarico di comporre il Ministero, lasciando che la successione dell'on. Giolitti andasse a chi potesse più legittimamente considerarsene il continuatore.

L'oratore che, dopo il monopolio, ha sempre seguito l'onorevole Giolitti non ha ragione di non esser favorevole al nuovo Gabinetto.

A coloro, che attendevano dall'on. Salandra un programma rigidamente conservatore anzi reazionario, osserva che tutti i partiti debbono seguire la via del progresso, perchè la vita è progresso e la stasi sarebbe la morte.

Se ulteriori dichiarazioni dell'on. Salandra non modificheranno la situazione (Commenti), darà voto favorevole al presente Gabinetto, perchè lo crede animato da onesti propositi e dal sincero rispetto di tutte le libertà, compresa quella religiosa (Commenti).

A questo proposito dichiara, che mentre non si attende dall'on. Salandra che rinunci ai suoi convincimenti circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, è certo che egli rifuggerà da ogni forma di persecuzione (Commenti

Conclude esprimendo l'augurio che Governo, Parlamento e paese siano sempre concordi nel fermo proposito di impedire che, dentro o fuori i confini, subiscano jattura il nome, l'onore e l'interesse d'Italia (Vivissime approvazioni e applausi a destra — Molte congratulazioni).

NAVA CESARE ritiene che il mutato atteggiamento del gruppo radicale sia stato piuttosto l'occasione e il pretesto che non la causa della crisi, che in realtà fu determinata dalle condizioni fisiche e psichiche dell'on. Giolitti, anelante ad un meritato riposo e stanco dei violenti attacchi personali.

È convinto della lealtà dell'appoggio promesso dall'on. Giolitti al nuovo Gabinetto.

Si augura che da uguale sincerità d'intenti sia animata la maggioranza.

Quanto al programma del nuovo Ministero, esso è, quale il momento richiede, un programma essenzialmente integratore dell'impresa libica e riparatore delle conseguenze di essa, ma in pari tempo non dimentico dei gravi problemi interni di lavoro, di istruzione, di previdenza.

Afferma che l'Italia deve molta riconoscenza all'on. Tedesco, il quale ha saputo tener alto il credito italiano durante la guerra attraverso le più gravi difficoltà.

Ma afferma in pari tempo che conviene preoccuparsi della situazione finanziaria trovando in una coraggiosa riforma tributaria i mezzi per soddisfare i bisogni del paese.

Insiste sulla necessità di modificare i nostri ordinamenti burocratici, semplificando le funzioni e gli organi, e riducendo conseguentemente il numero degli impiegati ed agenti dello Stato, ma migliorandone in pari tempo le retribuzioni. Ciò osserva in particolar modo per quel che riguarda il personale ferroviario.

Concludendo, e pur facendo qualche riserva circa l'influenza, che qualche membro del Governo potrà spiegare sull'indirizzo di questo, dichiara che non può negare la sua leale adesione al programma del nuovo Gabinetto: programma di lavoro, di libertà, di patriottismo quale è reclamato dal paese (Vive approvazioni al centro — Congratulazioni).

CHIESA PIETRO, è convinto che l'on. Salandra non si adatterà ad essere un luogotenente dell'on. Giolitti, ma vorrà farsi una maggioranza propria e vivere di vita indipendente.

Non crede però che l'onorevole Salandra possa per le origini della sua maggioranza e per le sue tradizioni, avere un programma rispondente alle esigenze del paese.

Rievoca con commossa parola i tempi, in cui i lavoratori iniziavano le prime rivendicazioni per la elevazione non solo economica, ma intellettuale e morale della loro classe. (Vivissime approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

Domanda dove fossero allora gli uomini, che si dicono liberali, e che ora seggono al banco del Governo e che cosa abbiano fatto per contribuire a questa rendenzione del proletariato. (Vivissime approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

Ora mentre le masse, nello invincibile loro movimento ascensionale, aspirano a rendere sempre migliori le loro condizioni morali ed economiche, il programma del Governo non dà a queste legittime aspirazioni alcuna soddisfazione.

Lamenta specialmente la mancanza nel programma del Governo di qualsiasi accenno a riforme sociali veramente efficaci; avvertendo che i mezzi necessari per tradurle in atto devono essere trovati senza aggravare maggiormente le industrie e i commerci.

Prende atto della promessa di estendere ai contadini l'assicurazione contro gli infortuni; e se ne compiace perchè i lavoratori dei campi non hanno benemerenze e diritti minori di quelli delle officine. (Approvazioni). Ma questa promessa non basta.

Il primo e il più importante dei provvedimenti sociali è quello delle pensioni per la vecchiaia, le quali varranno anche a rinsaldare quei vincoli di famiglia, dei quali a torto i socialisti sono accusati di essere distruttori.

Tutta la legislazione sociale richiede però audacia e larghezza di mezzi finanziari.

A questo proposito crede, coll'onorevole Labriola, che larghi mezzi si potrebbero trarre, iniziando il regime dei grandi monopoli industriali di Stato che devono distruggere quel parassitismo che vive sulle industrie fittizie alimentate dallo Stato.

Altri mezzi si possono ottenere da una opportuna riduzione delle spese militari, che in ogni modo non debbono essere ulteriormente aumentate.

Né crede che, a questo proposito, possa muoverglisi la facile accusa di antipatriottismo.

L'oratore afferma di non sentirsi nell'amore della patria a niuno secondo. Solamente alle glorie delle armi crede preferibili i benefici della pace. Ed è anche convinto che un popolo denutrito non sarà mai un popolo militarmente forte.

Afferma pertanto che le spese militari devono essere proporzionate alle forze economiche del paese; senza di che non sarà possibile alcuna elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici.

Ma l'oratore riconosce che il problema trascende i limiti della politica interna ed è di carattere internazionale.

Vorrebbe all'uopo che il Governo prendesse la iniziativa fra i diversi Stati d'Europa per diminuire, o almeno per non aumentare gli armamenti. In questo senso ha proposto un ordine del giorno.

Dichiara che i socialisti di tutti i paesi nei loro congressi internazionali coopereranno a che questa, che non è un'utopia, possa trovare al più presto la sua realizzazione.

Conclude ricordando le inspirate parole, con le quali Filippo Turati salutava l'ascensione del proletariato; ed avvertendo che la possibilità di questa ascensione in forme pacifiche e civili dipende più dal Governo e dalla borghesia, che non dalle classi lavoratrici (Vivissime approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore — La seduta è sospesa per dieci minuti).

VALIGNANI è convinto che il Gabinetto, per la sua origine e per la sua composizione, non possa nè affrontare nè risolvere le questioni più gravi e più urgenti, che incombono sulla vita del paese.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno.

Constata che ancora una volta l'on. Giolitti ha abbandonato il potere dinanzi alle difficoltà create dalla sua stessa opera di Governo.

Di qui la conseguenza che l'on. Salandra, venuto al potere, non in seguito ad una crisi parlamentare, ma in seguito al ritiro dell'on. Giolitti, non potrà che essere il continuatore della politica di questo.

D'altra parte le recenti elezioni hanno accentuato il fatto politico, già iniziatosi nelle elezioni del 1904, e cioè la presenza alla Camera di un partito cattolico, che ha la base in una forte organizzazione estesa in tutto il paese.

Ora nessuno può disconoscere che il programma del partito cattolico è la negazione assoluta di quello dei partiti liberali assertori delle prerogative della potestà civile.

Accenna agli accordi intervenuti fra molti deputati di parte liberale e il partito cattolico nelle recenti elezioni.

Questi liberali, eletti coi voti dei cattolici, formano il nucleo principale della maggioranza che sorregge il presente Ministero.

Con costoro non possono confondere il loro voto i deputati di parte democratica, convinti che il Ministero dovrà necessariamente cedere a costoro una parte del suo programma.

Non si meraviglia pertanto che in questo programma l'on. Salandra abbia studiosamente evitato le questioni, che potevano dividere le parti di questa Camera.

Se così avesse fatto, sarebbe andato incontro al proprio suicidio.

Di fronte alla deficienza del contenuto del programma ministeriale, l'oratore constata con compiacimento l'unione nella opposizione dei vari gruppi popolari, dai radicali ai socialisti.

Non è ancora giunta l'ora, in cui un forte blocco popolare possa assumere il potere. È certo però che l'ora della reazione è cessata per sempre (Approvazioni e congratulazioni).

COLAJANNI, constata egli pure che la crisi nelle sue origini e nel suo svolgimento non può dirsi rigorosamente parlamentare.

Questa è la ragione, per cui nella Camera incombe ancora il fenomeno Giolitti.

Di quest'uomo, che ha retto quasi ininterrottamente per dieci anni le sorti della vita pubblica italiana, non è ora il momento di fare la critica o l'elogio.

Si limita a constatare che l'onorevole Giolitti ebbe costantemente sui banchi dell'estrema sinistra i suoi più sinceri ammiratori (Commenti).

Ma l'onorevole Giolitti aveva ormai ostile l'opinione del paese; ed è questa la ragione per cui i partiti popolari, per non trovarsi in contrasto col corpo elettorale, dovettero assumere un atteggiamento di recisa opposizione.

Senonchè non esisteva in questa Camera la così detta opposizione costituzionale, che potesse raccogliere l'eredità dell'on. Giolitti. Lo stesso on. Salandra col suo ultimo discorso passava nelle file della maggioranza giolittiana.

E non solo; ma non pochi degli uomini più eminenti dell'Assemblea preferirono rinunziare ad ogni opposizione per porre la propria candidatura all'ufficio di principe ereditario. (Si ride), dando prova così di non troppo saldo carattere e di non troppa rigorosa coerenza. (Commenti — Interruzioni).

Parla dell'atteggiamento della opposizione costituzionale in Inghilterra, e lamenta che nel Parlamento italiano regni ormai l'anarchia.

Adduce in prova il fatto che cinquantotto sedute di questa legislatura sono passate senza che siasi concluso nulla di concreto, (Vive approvazioni); ed il fatto che troppo sovente dobbiamo assistere in quest'aula a deplorevoli violenze un tempo inusitate. (Approvazioni — Commenti).

Venendo a parlare delle persone, che compongono il nuovo Ministero, si compiace di vedere al Ministero delle colonie l'onorevole Martini, che ha un degno collaboratore nell'on. Gaetano Mosca.

Constata che l'on. Salandra è venuto dinanzi alla Camera con un programma di vero conservatore. E domanda che cosa sia avvenuto dei convincimenti anticlericali di alcuni altri fra i ministri.

Avrebbe più volentieri veduto l'on. Salandra al Ministero di agricoltura anzichè a quello dell'interno, a cui era più indicato l'onorevole Cavasola, che, come prefetto, fu esempio di integrità e di energia (Approvazioni).

Quanto al programma del Ministero, ne loda la modestia e la sincerità.

Avrebbe voluto però più esplicite e meno ambigue dichiarazioni in materia di politica ecclesiastica.

Così pure avrebbe desiderato che si facesse almeno un cenno del grave problema della pensione agli operai.

Per ciò che riguarda le condizioni dell'esercito, nota che, una volta che l'Italia, col consenso di tutto il popolo, si è impegnata nella grande politica, un grande esercito è assolutamente necessario.

La riduzione degli armamenti non è cosa che dipende da noi. Tutte le nazioni armano, e per noi non v'è che un dilemma: o proporzionare i mezzi al fine, o rinunziare ad essere una grande nazione.

Diversamente la nazione andrebbe incontro ad eventualità disastrose.

Anche duecento milioni, se concessi a stento e poco alla volta, potrebbero essere insufficienti.

Attende dunque che il Governo dichiari esplicitamente qual sia il fabbisogno della difesa nazionale, che i competenti farebbero ascendere a cinquecento milioni.

Augurandosi poi che possa venire l'ora di una riduzione delle spese militari, nota come, di fronte alla Germania, la quale persiste nella via degli armamenti, il Giappone ha diminuito di quasi duecento milioni le spese militari (Commenti).

Circa la politica finanziaria, crede che si debba por termine al collocamento di buoni del tesoro all'interno, se non si vuole esaurire quel credito, che deve essere la fonte dell'attività economica nazionale.

La storia ha sempre dimostrato che le guerre si liquidano con un prestito.

Non ha fede nella promessa di provvedere alle finanze dei Comuni, non essendo possibile obbligare il contribuente a pagare di più.

Così pure non approva la imposta globale sul reddito, mentre la ricchezza nazionale è già gravata così fortemente.

Circa la questione dei ferrovieri, ricorda come egli solo, dieci anni fa, abbia avuto il coraggio di dire loro tutta la verità, sfidando la impopolarità.

Ma riconosce essere dovere di giustizia riparare a tutto ciò che v'è di iniquo nel trattamento dei ferrovieri, tenuto conto anche del rincaro del costo della vita.

Senonchè sarà difficile sopperire a tali esigenze con economie nello stesso bilancio ferroviario. Sarà necessario aumentare le tariffe e sopprimere anche i biglietti ridotti o gratuiti, a cominciare da quelli dei deputati. (Commenti).

Quanto alla politica estera, la presenza dell'on. Di San Giuliano è pegno della continuità di essa.

Lamenta però l'oratore che il Governo non abbia autorità sufficiente presso un Governo, che pur si dice nostro amico ed è nostro alleato per impedire a carico di fratelli nostri politicamente da noi disgiunti, la più sistematica ed odiosa repressione.

Di fronte a recenti dolorosi episodî si augura non sia vera la notizia che l'on. Di San Giuliano si proponga di rendere visita ad Abbazia al ministro della vicina monarchia.

Conclude ricordando con compiacimento la splendida vittoria dell'elemento italiano a Gorizia, e mandando un reverente ed entusiastico saluto a quanti, fuori dei confini dello Stato, combattono per il trionfo della italianità (Vivi e generali applausi — Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

CANEPA, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, propone che la Camera tenga domani una seduta straordinaria alle ore 14.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 19,5.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 5 aprile 1914

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

VALENZANI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che il 22 corrente si inaugurerà l'Esposizione internazionale di Venezia.

La Camera sarà rappresentata da una delegazione della presidenza e dai deputati della città di Venezia.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

FERA, dichiara che il gruppo parlamentare radicale non può dare la propria fiducia al nuovo Gabinetto.

Riconosce tuttavia l'alto valore dei componenti di esso. E sarà lieto di dare, caso per caso, voto favorevole a quelle proposte che ravviserà proficue alla vita del paese.

Il partito radicale, anche attraverso errori e deviazioni, ha costantemente mirato alle differenziazioni delle varie tendenze politiche.

Esaurita ai piedi del Campidoglio la missione storica dei due grandi partiti storici, la destra e la sinistra, si sono venuti determinando nella Camera nuovi molteplici atteggiamenti, per la pressione da un lato dell'invincibile movimento ascensionale delle forze del proletariato, e dall'altro per la sempre maggiore invadenza della potestà ecclesiastica.

Di qui la costituzione, ai due estremi del grande partito liberale, la formazione di due particolari tendenze e di due gruppi: l'uno, il radicale, che sente l'impeto dei tempi nuovi e si sforza di tradurre in atto riforme, che tendono alla sempre maggiore elevazione delle classi proletarie; l'altra, che per contrastare il passo al socialismo intransigente, non dubita di tendere la mano alla parte clericale camuffata di un falso patriottismo. (*Vivaci interruzioni e proteste dei deputati Cameroni, Ciriani ed altri deputati — Rumori e approvazioni a sinistra — Scambio di vivaci apostrofi*).

Ora l'onorevole Salandra non ha mai celato le sue simpatie per questa seconda tendenza (*Commenti*), pur auspicando nei suoi discorsi la formazione di un grande partito liberale, che resista così al socialismo come al clericalismo.

Senonchè una così larga formula rende impossibile così il necessario avvicendarsi dei partiti al potere, come la possibilità di quel cimento fra i varî ideali e le varie tendenze, che solo può ravvivare l'ambiente politico del paese.

Il partito radicale che ha il vanto di aver reso possibili le più ardite riforme nell'ambito degli ordini costituzionali, sente il dovere di difendere le conquiste della democrazia contro la insidiosa e lenta opera di penetrazione, che il partito clericale va compiendo nella coscienza del paese. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti*).

Questi criterii il partito radicale non ha mai abbandonato, adoprandosi a render possibile quella concentrazione delle forze democratiche, nella quale risiede ogni ragione di progresso, e per mezzo della quale soltanto sarà possibile realizzare le riforme che il popolo attende.

Ma a questi criterii contrasta indubbiamente l'esistenza del presente Gabinetto, che rappresenta un nuovo compromesso tra parti e tendenze politiche per natura loro diverse ed anzi contrarie.

I radicali debbono pertanto negare fiducia al presente Ministero, convinti che esso non farà che arrestare il ritmo forte e sincero della vita politica del Paese. (*Vive approvazioni all'estreme sinistra — Molte congratulazioni — Commenti*).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (*Segni d'attenzione*), farà dichiarazioni sincere e modeste, quale, per unanime riconoscimento, fu il programma del Governo.

Il Ministero non si propone di rinnovare il mondo, e tanto meno presume di essere il salvatore della patria.

La patria, salda e forte, procede invitta nelle vie del progresso, e chiede agli uomini, che sono al potere, fede sicura e buona volontà di fronte a difficoltà, che con la fermezza del Governo e col patriottismo del popolo possono agevolmente essere superate.

Il Paese in questo momento richiede ferma difesa della situazione che ha conquistato di fronte alle altre potenze; buoni provvedimenti scolastici, economici e sociali, buona e retta amministrazione, buona e severa finanza. (*Approvazioni*).

Questo si propone il Governo, lasciando ad altri il vanto di una utopistica palingenesi della vita italiana, così eloquentemente auspicata dall'onorevoli Labriola.

Non può rispondere a coloro, che hanno chiesto le ragioni della crisi. (*Approvazioni*). Risponderà, invece, a coloro, che hanno chiesto di conoscere i criteri, secondo cui la crisi é stata risoluta. Ed esporrà i criterî politici, ai quali intende informare l'azione sua di Governo.

Respingendo anzitutto una censura dell'onorevole Lucci, afferma che egli, l'oratore, si è sempre anche troppo poco adoperato per il suo collegio, e non si è poi mai permesso di esercitare alcuna ingerenza nei collegi prossimi al suo, dei quali non si è mai in alcuna guisa occupato.

Respinge del pari un accenno dell'onorevole Cavagnari circa un certo compiacimento regionale, che avrebbe accolto il nuovo Ministero: ricordando che le popolazioni del Mezzogiorno ascrivono a lor vanto di essere aliene da sentimenti regionali, e sentono vivissima la fede nella unità della Patria. (*Vive approvazioni*).

Circa i suoi principî politici, l'oratore, in coerenza colle tradizioni di tutta la sua vita, si dichiara liberale convinto.

Egli ha sempre professato il principio che liberalismo in Italia è sinonimo di patriottismo. (*Approvazioni*).

Rievoca le molteplici, chiare ed esplicite manifestazioni del suo pensiero, ed in special modo i recenti suoi discorsi, che raccolsero largo consenso fra quanti videro in essi riassunto il contenuto ideale ed il programma del partito liberale.

È antico convincimento dell'oratore che il partito liberale possa ancora tenere il governo di Paese, e sia tuttora degno di tenerlo, a condizione che sia disciplinato e consciente di sè, delle proprie forze, e dei proprii doveri civili.

Si è detto che il Ministero avrebbe dovuto avere impronta schiettamente conservatrice. Ma un tal concetto dal 1876 in poi si è rivelato inattuabile. Una siffatta soluzione non era, del resto, conforme alle idee dell'oratore. Senza dire che un siffatto Ministero non avrebbe avuto la maggioranza. (*Si ride — Approvazioni*).

Non comprende poi perchè avrebbe dovuto formare un Ministero, quale lo desideravano i suoi censori, e non piuttosto quale egli lo voleva. (*Ilarità — Approvazioni*).

Nè è a dire che la formazione di questo Ministero impedisca quelli, che con frase profonda l'onerevole Fera ha chiamato testè *i cimenti aperti degli ideali divergenti*. (*Ilarità*).

L'infondatezza di siffatta censura è comprovata dall'opposizione, che al Governo muovono lo stesso onorevole Fera ed i suoi amici radicali. (*Ilarità — Approvazioni*).

All'onorevole Labriola, che affermò essere il presente un Ministero di minoranza, se non nella Camera, nel Paese, osserva che non sempre i voti dati ad an candidato significano che gli elettori siano di quello stesso colore politico. Così è poco probabile che nel Paese vi siano sei o settecentomila radicali. (*Approvazioni — Commenti — Interruzioni*).

Ad ogni modo nel regime rappresentativo, soltanto il voto del Parlamento può dire se un Governo sia in maggioranza o in minoranza.

Dirà dunque fra poco la Camera se il Ministero abbia o non abbia la maggioranza.

È stato chiesto perchè egli abbia escluso i radicali dal Ministero. L'oratore ne avrebbe volentieri accettata la cooperazione, e soprattutto avrebbe gradito di avere con sè l'onorevole Alessio, che fu già suo prezioso collaboratore. Ma lo stesso partito radicale precluse coi suoi voti ai suoi uomini migliori la possibilità di entrare a far parte del Gabinetto.

Nè si duole di ciò, pensando che una diversa soluzione avrebbe dato all'onorevole Fera il dispiacere di non poter auspicare così eloquentemente alla divergenza degli ideali. (*Commenti*).

A coloro, che hanno ricordato i precedenti politici dell'oratore, e gli hanno rimproverato la relazione per l'autorizzazione dell'arresto di Andrea Costa, osserva che egli compì allora un penoso dovere difendendo l'autorità della legge del giudicato.

La stessa tesi sostenne Giuseppe Zanardelli, che non era certamente un reazionario.

Circa la questione del divorzio (*Segni di attenzione*), quando la proposta di legge sarà svolta alla Camera, il Governo consentirà che sia presa in considerazione non disconoscendo l'esistenza e la importanza della questione.

Quando poi verrà in discussione, se sarà ancora in vita il presente Ministero, (*Commenti*), i vari componenti di esso voteranno secondo i loro personali convincimenti.

Alcuni di essi voteranno favorevolmente; l'oratore darà voto contrario. (*Applausi a destra — Vivi e prolungati commenti*).

Nè deve farsi gran caso di un eventuale dissenso tra i vari mi-

nistri riguardo a questa questione. Esso fu già in altra occasione preveduto dall'onorevole Giolitti, e ben può comprendersi, data la natura del problema.

Un consimile dissenso è avvenuto recentemente in Inghilterra per la questione del voto alle donne. (Commenti prolungati).

Circa la precedenza del matrimonio civile sul religioso (Segni di attenzione), ricorda di essere sempre stato assertore convinto dell'assoluta sovranità dello Stato in materia di diritto famigliare, e di avere fin dal 1883 invocato provvedimenti che sancissero la precedenza del matrimonio civile.

Crede che il disegno di legge presentato dal precedente Ministero abbia bisogno di qualche modificazione e di qualche aggiunta, specialmente, come ebbe a suggerire opportunamente l'onorevole Sonnino, per quel che riguarda le indagini sulla paternità.

Comunque, quando la legge verrà in discussione, la Camera giudicherà. (Commenti).

Da siffatte questioni, prevalentemente teoriche, viene a questioni tutte pratiche e riguardanti le cose, e cioè ai problemi concernenti l'esercito e la finanza.

Circa la questione militare si compiace altamente di constatare che il nostro esercito può esserci invidiato dagli altri paesi; e che, dopo il magnifico esempio dato durante la impresa libica, il popolo italiano può fare su di esso, per qualsiasi evenienza, pieno e sicuro affidamento. (Vive approvazioni).

Nuove spese straordinarie per l'esercito erano state ritenute necessarie anche dal precedente Ministero. Non possono perciò dirsi nuovi i provvedimenti annunciati dal presente Ministero.

Circa il ritardo della nomina del ministro della guerra, esso dipese prima dalle pratiche fatte per indurre il generale Spingardi a rimanere al suo posto (ciò che non fu possibile, date le sue condizioni di salute) e poi da trattative per due giorni intavolate col generale Porro, il quale sosteneva la necessità di spese in una misura, che il Governo non potè consentire per la necessità di proporzionare tali spese alla potenzialità finanziaria ed economica del paese. (Approvazioni).

Dichiara poi che, durante queste trattative, nessuna ingerenza fu esercitata nè dal Capo di Stato Maggiore, nè dai Comandanti supremi dell'esercito, i quali ben sanno come l'elemento militare abbia il preciso dovere di tenersi estraneo alla soluzione delle crisi ministeriali, e come queste, per l'alto senno di chi è costituzionalmente chiamato a risolverle, siansi sempre svolte in Italia all'infuori di qualsiasi influenza extraparlamentare. (Vivissime approvazioni).

Il generale Grandi, dando prova di vero patriottismo, ha accettato l'alto ufficio di ministro della guerra, colla sicura coscienza di poter sopperire alle esigenze della difesa nazionale, pur mantenendo la spesa nei limiti consentiti dalle risorse economiche del Paese.

Circa l'aumento della spesa militare, essa è richiesta dalla necessità di mantenere immutata la forza bilanciata in tempo di pace, nonostante i contingenti destinati in Libia, e dal bisogno di rafforzare stabilmente gli ordinamenti militari del paese, in modo da poter fronteggiare qualsiasi eventualità.

All'onorevole Chiesa, il quale con parola informata a tanta sincerità di convincimento, ha ricordato il dolore delle famiglie proletarie, che vedono i loro cari partire per la guerra, l'oratore osserva che egli pure è padre, ed ha i suoi tre figli tutti nell'esercito di prima linea. Orbene, pur deprecando ogni evento di guerra, egli li vedrebbe con animo forte e sereno affrontare per la patria i pericoli della battaglia. (Approvazioni).

E di eguale sentimento darebbero prova, come l'hanno data in occasione della impresa libica, tutti indistintamente gli italiani. (Vive approvazioni — Commenti).

L'onorevole ministro passa quindi a spiegare e ad illustrare le dichiarazioni già fatte nella esposizione del programma ministeriale circa la situazione finanziaria. Dichiara che il Governo non ha alcuna intenzione di ricorrere ad operazioni o prestiti all'estero. (Approvazioni — Commenti — L'onorevole presidente del Consiglio si riposa brevemente — La seduta è sospesa alle 16.5 e ripresa alle 16.15).

Riprendendo il suo discorso, l'onorevole presidente del Consiglio ricorda che già nel 1910 presentò un disegno di imposta progressiva sull'entrata.

Cosicchè oggi, annunziando un disegno di legge sul medesimo argomento in relezione ad una riforma dei tributi locali, non ha fatto che perseguire antichi convincimenti; pur non dissimulandosi la difficoltà del problema, e la difficoltà di una sollecita ed adeguata soluzione.

Non esclude la possibilità di nuovi monopoli di Stato, ma osserva che siffatti provvedimenti non possono considerarsi come indice di finanza democratica. (Commenti — Interruzioni).

Venendo alla questione del personale ferroviario (Segni d'attenzione), ricorda quello che in passato è stato fatto a beneficio di esso.

Riconosce tuttavia che giusti e doverosi siano ulteriori provvedimenti, e che convenga attuarli immediatamente, senza attendere mezzi occorrenti da una riforma organica, che il Governo si propone di studiare dell'ordinamento dell'azienda.

A questo proposito conferma l'impegno di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge, per effetto del quale gli agenti e funzionari ferroviari collocati a riposo dal 1° luglio 1913 in poi risentiranno un miglioramento di circa l'undici per cento sulle loro pensioni.

Per quanto riflette l'aumento delle più basse mercedi del personale di ruolo, il Governo è disposto a portare a tre lire la paga giornaliera, senza pregiudizio delle competenze accessorie. (Approvazioni).

Sarà pure attuata senza indugio la revisione degli orari di lavoro dei turni di servizio e dei riposi, prendendo a norma le disposizioni vigenti in altri paesi, nei quali il personale ferroviario non è meno numeroso che da noi. (Benissimo).

Questi vantaggi dovranno estendersi anche al personale di linea, ma specialmente a quello di stazione, dei treni e delle locomitive, giovandosene in complesso circa 56 mila agenti.

L'attuazione dei riposi secondo le nuove norme potrà aver luogo man mano che sarà addestrato il personale necessario per la sostituzione. (Approvazioni).

Quanto ai mezzi necessari, potranno trarsi pel miglioramento delle pensioni delle risorse dallo stesso fondo pensioni.

Per gli altri due provvedimenti, invece, che apporteranno complessivamente una maggiore spesa di quindici milioni, dovranno essere ricavati dai limitati aumenti di tariffe già accennate, e che vanno studiati con la maggior cura.

Circa i miglioramenti desiderati nelle garenzie di carriera e nelle norme disciplinari, definitive risoluzioni potranno essere prese, dopo, avere proceduto, come già il Governo ha dichiarato di voler fare a quelle complete indagini sull'attuale funzionamento dell'azienda ferroviaria, che sono desiderate anche dal Parlamento e dal Paese. (Vive approvazioni — Commenti).

A coloro, che hanno richiamato l'attenzione del Governo sui problemi dell'agricoltura, risponde che ne riconosce la importanza vitale pel Paese. Non crede però assolutamente urgente la istituzione di uno speciale Ministero dell'agricoltura.

Rivolgerà tutta la sua attenzione alle questioni della piccola proprietà, dei contratti agrari, e delle altre, di cui hanno trattato vari oratori; questioni che formeranno oggetto di studio amoroso da parte del ministro competente.

Osserva poi che solo un Governo inconscio delle necessità dei tempi, potrebbe non interessarsi della legislazione sociale.

Presenterà il disegno di legge per gli infortuni del lavoro agricolo. E si propone anche di rivolgere il più assiduo studio al grande problema delle pensioni operaie; alla soluzione della quale dovranno essere erogati tutti gli avanzi, che potranno essere realizzati nei futuri bilanci.

Provvederà intanto alla riforma della Cassa Pensioni, a beneficio della quale devono andar devoluti gli utili dell'Istituto delle Assicurazioni di Stato.

Volgendo alla fine del suo discorso, il ministro ringrazia gli oratori che hanno avuto parole benevoli per lui e per i suoi colleghi.

Non si indugierà a ricercare se l'oratore avrà una sua maggioranza. Egli non aspira ad una maggioranza personale. (Approvazioni). Spetta alla maggioranza della Camera di sorreggere il Ministero col suo consenso pieno ed intero. se di ciò lo crede degno, ovvero di sostituirlo senz'altro con uomini che più sappiano meritarsi la sua fiducia.

Non si preoccupa poi se breve o lunga sarà la vita del Ministero. Il pensiero della morte paralizza le energie della vita. (Vive approvazioni).

E noi (così conclude l'onorevole presidente del Consiglio) abbiamo bisogno di tutta la nostra energia.

Breve o lunga che sia la nostra vita, abbiamo bisogno che essa sia degna ed operosa, dappoichè ci consideriamo come militi comandati, in un'ora non facile, ad un posto di grave responsabilità. Lo terremo con sentimento di abnegazione e di dovere, sino a quando ci parrà di poterlo onoratamente tenere. (Vivissime approvazioni — Vivissimi e prolungati applausi da molte parti della Camera — Moltissimi deputati si congratulano coll'onorevole ministro — Commenti prolungati — Da molte parti si chiede la chiusura della discussione — Posta a partito la chiusura è approvata).

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

FEDERZONI, dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Foscari, Gravina, Gellenga, Ruspoli e Padulli:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, approvando in special modo quelle che esprimono il fermo proposito di una politica militare proporzionata alle supreme necessità del Paese e delle Colonie, senza la quale non sarebbe possibile garantire la elevazione morale ed economica di tutte le classi, e specialmente delle stesse classi lavoratrici;

confida che il Governo, senza indugio offrirà al Parlamento gli elementi necessari per conoscere con precisione le condizioni in cui il nuovo Ministero ha trovato l'Esercito e la Marina, e quale azione intenda spiegare per portare tutto il nostro apparrecchio militare alla efficienza voluta dai nostri interessi, tenuto conto della nuova posizione internazionale d' Italia ».

Approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio, al quale esprime la sua fiducia. Crede però doveroso confermare il principio, costantemente professato, che in materia di armamenti anche le considerazioni di ordine economico debbono essere eventualmente subordinate alle supreme esigenze della difesa e della grandezza del Paese. (Vivi applausi a destra — Rumori a sinistra).

BETTOLO, (Segni di attenzione) ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Gravi, complessi ed improrogabili problemi incombono sul Paese, attinenti così alle conseguenze inevitabili della impresa libica, come alle condizioni economiche del Paese, come ai rapporti internazionali.

Campeggia poi su tutto il problema finanziario. (Interruzione del deputato Bertolini a cui si risponde vivacemente dall'estrema sinistra).

Il momento impone dunque che si pongono da parte le astrazioni politiche per consacrare tutte le energie alla soluzione di questi problemi.

Sapienza di Governo esige pure che le esigenze dello Stato siano contemperate con le condizioni economiche delle classi lavoratrici.

Perciò crede che la Camera possa e debba prendere atto delle dichiarazioni del Governo con fiduciosa attesa dell'opera, che sarà per spiegare, ma con esplicita riserva di giudicarlo dopo la esplicazione dell'opera stessa.

Tale è il significato del voto che egli ed i suoi amici sono per dare a favore del Ministero (Approvazioni — Congratulazioni).

SALOMONE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando che nelle dichiarazioni fatte dal Governo non si accenna a qualsiasi provvedimento concreto che possa affidare per una pronta soluzione dei più gravi problemi che interessano il Paese, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo. (Applausi — Segni d'impazienza).

RAIMONDO, propone che la Camera passi all'ordine del giorno.

Rende omaggio alla sincerità di propositi, che ha ispirato il discorso del presidente del Consiglio.

Ma egli ed i suoi amici politici debbono rimanere all'opposizione sia pel modo in cui la crisi si determinò e fu risolta, sia perchè il presente Ministero non fa che perpetuare la situazione politica precedente, contro la quale il partito, a cui l'oratore si onora di appartenere, ha sempre combattuto.

Non può ammettere che in una questione non tecnica, ma altamente politica, quale è, sopratutto in Italia, quella del divorzio, il Ministero si scinda, ed alcuni ministri siano favorevoli, altri contrari (Approvazioni).

È questa una questione, che può e deve dividere i partiti, ma dinanzi alla quale un Ministero non può essere scisso.

Il voto contrario, che l'onorevole Salandra darà al divorzio, è l'indice dei suoi convincimenti politici.

Domanda quale sarà l'atteggiamento del Ministero di fronte alle organizzazioni confessionali, che reclamano una rappresentanza nel Consiglio del lavoro.

Molti indizi, del resto, dimostrano che la data del 5 maggio, che pare destinata per la ripresa dei lavori parlamentari, sarà molto probabilmente anche la data fatidica della fine del Ministero Salandra (Ilarità).

L'on. Salandra ha voluto scagionarsi dalla taccia di conservatore e si è affermato liberale.

Senonchè l'oratore non crede che fra conservatori e democratici siavi in questa Camera una grande differenza (Rumori — Interruzioni — Commenti — Segni di impazienza).

Auspica egli pure ad una feconda distinzione di parti. Ma se sotto questo pretesto si volessero preparare inopportune risurrezioni, il partito socialista resisterebbe con tutti i mezzi contro siffatto tentativo, per la tutela dell'istituto parlamentare, che è ancora il più saldo baluardo delle libertà popolari (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori e segni d'impazienza).

Voce dall'estrema sinistra. È la tribuna della stampa!

(Proteste vivissime e clamori prolungati dalla tribuna della stampa — Commenti rumorosi — Agitazione — Il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE, di fronte alle clamorose proteste della tribuna della stampa, aveva ordinato lo sgombro della tribuna stessa. E l'ordine era stato eseguito.

Senonchè l'on. Barzilai, nella sua qualità di presidente dell'Associazione della stampa, lo ha assicurato che l'incidente era dovuto ad un equivoco. Ha pertanto disposto che i giornalisti fossero riammessi, vivamente compiacendosi che essi avessero già ottemperato agli ordini del presidente.

Non può non ricordare alla stampa che essa è qui ospite al pari degli ammessi alle altre tribune, e che in nessun caso è permesso di intervenire in qualsiasi modo nelle discussioni dell'assemblea (Vivissime approvazioni).

Invita l'on. Raimondo a continuare il suo discorso.

RAIMONDO, accennando alla questione finanziaria, esprime il dubbio che il Governo non abbia detta tutta intera la verità sulla situazione finanziaria; e nota come esso sia ancora in dubbio se debba atteggiarsi a continuatore o a riparatore della politica del precedente Gabinetto.

Trova ad ogni modo grave che si continui nella emissione dei buoni del tesoro.

Constata che la tanto attesa riforma tributaria è rimandata a tempo indefinito.

Intanto col disavanzo del bilancio, che purtroppo dovrà crescere nel prossimo avvenire, aumenta ogni giorno più il disagio delle classi diseredate (Approvazioni).

Circa le spese militari è convinto che già al presente esse soverchino enormemente la potenzialità economica del paese (Approvazioni all'estrema sinistra).

Circa la questione ferroviaria, constata ancora una volta che alle legittime aspirazioni dei lavoratori dello Stato si provvede aggravando la economia nazionale, della qual cosa porteranno la pena principalmente le regioni del Mezzogiorno, delle quali egli, rappresentante di popolazioni settentrionali, reputa suo dovere e suo onore farsi qui vindice ed assertore (Vivissime approvazioni — Applausi).

Riconferma il convincimento della parte politica, cui appartiene, che convenga cointeressare il personale ferroviario agli utili dell'azienda, dando a questa carattere decisamente industriale.

Avverte poi che egli ed i suoi amici difenderanno sempre la libertà della classe dei ferrovieri.

Conferma la propria sfiducia al Governo (Vivissime approvazioni — Vivi applausi all'estrema sinistra — Molte congratulazioni).

PAIS-SERRA, anche a nome dell'onorevole Compans, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, esaminata la situazione parlamentare, la quale esige intensità di lavoro per risolvere i gravi ed urgenti problemi, che incombono sul Paese, ed augurando che il programma annunziato abbia svolgimento risolutamente democratico, prende atto delle dichiarazionii del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Trova che il programma del Governo, inspirato a concetti eminentemente pratici, corrisponde alle esigenze del momento. E perciò senza rinunciare ai suoi principî democratici, non può non accordare una fiduciosa aspettativa al Governo. (Approvazioni — Congratulazioni).

ALTOBELLI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la tendenza politica del Governo è in aperto contrasto con la volontà popolare, esplicitamente manifestatasi negli ultimi comizi elettorali, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo. (Vive approvazioni).

CASALINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando come nelle dichiarazioni del Governo manchi un preciso ed organico pensiero sulla politica che s'intende seguire, sia nei riguardi dell'ordinamento dei pubblici servizi civili, sia nei riguardi del personale che ne dipende, e particolarmente non vengano a sufficienza precisati e chiariti i concetti, che il Governo intende seguire di fronte all'ordinamento ferroviario e nei rapporti coi ferrovieri, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo.

CAPPELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Ritiene che il presente Ministero corrisponda alle esigenze dell'ora presente ed ai voti del paese, il quale, dopo il meraviglioso eroico sforzo dell'impresa libica e l'audace riforma del suffragio universale, invoca soprattutto una politica di raccoglimento.

Confida che il Ministero saprà degnamente attuare quei provvedimenti che ha promesso, e che sono tali da raccogliere le simpatie della maggioranza della Camera.

Per queste ragioni darà voto favorevole al Gabinetto, nella fiducia che la prova dei fatti corrisponderà alle confortanti promesse. (Approvazioni — Congratulazioni).

CAMERA, a nome anche degli onorevoli Gerardi e Centurione, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando che il programma del Ministero tace sulle direttive di governo nella politica ecclesiastica; che non indica la portata degli emendamenti, i quali saranno apportati ai provvedimenti tributari; che crea preoccupazioni gravi sulle condizioni di solidità del bilancio; che assegna poca parte alle riforme agrarie e sociali; passa all'ordine del giorno ».

Afferma che quella del divorzio è questione altamente politica, e tale da provocare una netta divisione dei partiti.

Avendo perciò votato l'emendamento Comandini, non può approvare col suo voto le dichiarazioni dell'on. Salandra.

Trova anche deficiente il programma del Governo nella parte che riguarda i provvedimenti finanziari e le riforme agrarie e sociali.

Poichè, infine, alcuni oratori hanno accennato al Mezzogiorno, l'oratore, che si onora di appartenervi, è orgoglioso di affermare che le popolazioni meridionali non invocano privilegi nè elemosine, ma solo una retta amministrazione ed una imparziale giustizia. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LIBERTINI GESUALDO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, di fronte alla gravità della situazione generale, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Dichiara che il suo ordine del giorno ha carattere di aspettativa.

Confida che il Ministero saprà trovare la via per risolvere le gravi questioni, che incombono sul paese.

Di tanto lo affidano la provata esperienza, l'alto senno, il patriottismo dell'onorevole Salandra. (Vive approvazioni).

CIRIANI, anche a nome degli onorevoli Miglioli, Micheli, Schiavon e Tovini, afferma che la tendenza liberale-conservatrice, dalla quale proviene l'attuale Ministero, è in contrasto con la tendenza sociale cristiana, specialmente nei riguardi delle classi lavoratrici.

Perciò non può convenire nel programma specifico enunciato dal Governo su vari importanti problemi del momento.

Ma, riconoscendo che la gravità della situazione politica consente l'esperimento dell'attuale Ministero, darà con i suoi amici voto favorevole al Gabinetto, dando al suo voto il significato di benevola aspettativa.

Ha presentato in questo senso un ordine del giorno (Approvazioni — Segni di impazienza).

BERENINI, insieme con l'on. Dello Sbarba, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il programma del Governo non corrisponde alle attuali condizioni politiche del paese, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo (Approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare gli ordini del giorno naturalmente, contrari al Ministero. Non può accettare neppure con significato di fiducia quello dell'on. Raimondo, al quale nello svolgimento è stato dato significato di opposizione.

Ringrazia gli oratori, che con varia motivazione hanno presentato ordini del giorno di fiduciosa attesa e li prega riunirsi sull'ordine del giorno dell'on. Bettolo, che il Ministero accetta.

BACCELLI ALFREDO, parla per dichiarazione di voto, a nome anche di alcuni amici. E' convinto che un nuovo mutamento ministeriale non sarebbe in quest'ora utile agli interessi del paese.

Dichiara, anche in omaggio al valore degli uomini che compongono il Ministero, che voterà la fiducia; dando a questo voto il valore di quel consentimento di massima, che è necessario al Ministero per iniziare con dignità lo svolgimento della sua azione di Governo.

S'intende che con ciò non intende vincolare il suo voto circa i singoli provvedimenti, nei quali si verrà concretando il programma del Ministero, e pei quali si riserva libertà di giudizio. (Approvazioni).

ORLANDO V. E., premette, in risposta ad una osservazione dell'on. Colajanni, che egli da tredici anni fa parte di una maggioranza, che ha governato ininterrottamente il paese, e della quale l'on. Salandra, salvo in questi ultimi mesi, fu oppositore costante.

Di questa maggioranza rivendica le benemerenze, anche attraverso i parziali dissensi e gli eventuali errori.

Ma negli ultimi tempi si era formata in questa maggioranza una situazione politica equivoca ed ibrida; che più non consentiva al Ministero di vivere senza ricercare appoggi e alleanze di altri partiti.

Se ne ebbe un esempio nell'ultimo Ministero, che governò con l'allenza dei radicali da un lato, e dall'altro col favore dei clericali.

Di qui una situazione intollerabile di cose, e la crisi.

Si augura che l'on. Salandra voglia e sappia determinare nella Camera una divisione netta dei partiti. Perciò darà voto favorevole al Ministero nel senso di concedergli una benevola aspettativa. (Commenti — Rumori).

Ma quando questa auspicata divisione di partiti sarà realizzata, allora probabilmente il voto dell'oratore non sarà più per l'on. Salandra. (Approvazioni — Commenti).

GRIPPO, per cortese invito di amici, che consentono nelle opinioni del grande partito liberale, ed anche in loro nome, dichiara che, considerata la presente situazione parlamentare e tenuto conto di ciò che il paese, che lavora, dopo lo slancio magnifico, che ha segnato una pagina storica per l'Italia, vuole una politica di raccoglimento, di libertà interna, di sincerità finanziaria e di ordinamento della colonia libica, voterà la fiducia nell'attuale Gabinetto, confidando nell'attuazione completa del suo programma (Vive approvazioni al centro e a destra).

ZACCAGNINO, dando insieme cogli altri colleghi di parte radicale voto contrario al Ministero, è convinto di compiere opera politicamente lodevole, in quanto che non può essere questa l'occasione per addivenire ad una feconda distinzione di partiti. (Vive approvazioni — Segni d'impazienza — Rumori).

PRESIDENTE, avverte che sull'ordine del giorno dell'on. Bettolo, accettato dal presidente del Consiglio, al quale si sono associati i proponenti degli altri ordini del giorno favorevoli al Governo, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Toscanelli, Soderini, Gallenga, Miari, Arrivabene, Arrigoni, Federzoni, Stoppato, Corniani, Indri, Bettoni, Manzoni, Sioli, Borromeo, Mendaja, Simoncelli, Sanjust, Nunziante, Tosti.

Indice quindi la votazione nominale, che, in seguito a sorteggio, comincierà dall'onorevole De Capitani.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini Icilio.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavina — Ceci — Celesia — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciancio — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Crespi — Cucca — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fiamberti — Fornari — Fortunati — Foscari — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Lumia — Landucci — Larizza — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masi — Materi — Mauro — Maury — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pallastrelli — Paratore — Parodi — Pastore — Peano — Pellegrino — Pennisi — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pistoja — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Sarrocchi — Scano — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Risposero *No*:

Agnelli — Agnini — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amici Giovanni — Angiolini — Arcà — Auteri-Berretta.

Barbera — Barzilai — Basaglia — Basile — Battelli — Beltrami — Bentini — Berenini — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonomi Ivanoe.

Cabrini — Cagnoni — Calda — Camera — Canepa — Caporali — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Colonna di Cesarò — Comandini — Corsi — Cotugno — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dello Sbarba — De Vito — Drago — Dugoni.

Faranda — Faustini — Fazzi — Fera — Ferri Giacomo — Fumarola.

Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Giampietro — Girardi — Graziadei.

Labriola — La Pegna — Loero — Lo Presti — Lucci.

Maffi — Magliano Mario — Marangoni — Marchesano — Masciantonio — Masini — Mazzolani — Merloni — Milana Giovanni — Milano Federico — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nofri.

Pacetti — Pansini — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Perrone — Pescetti — Piccinato — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Porcella — Porzio — Prampolini — Pucci.

Quaglino.
Raimondo — Rampoldi — Rondani — Ruini.
Salomone — Sandulli — Saraceni — Saudino — Scalori — Sciorati — Senape — Sichel — Sighieri — Soglia — Spetrino.
Tasca — Todeschini — Tortorici — Toscano — Treves.
Valignani — Veroni.
Zaccagnino.

Si sono astenuti:

Bianchi Vincenzo — Buonvino.
Cavagnari.
De Ruggeri.
Fraccacreta.
Lombardi.
Rubilli.
Sciacca-Giardina — Sipari.

Sono in congedo:

Fradeletto.
Lembo.
Montresor — Morando — Morelli Enrico.
Orlando Salvatore.

Sono ammalati:

Caron — Cavazza.
Finocchiaro-Aprile Camillo.
Giovanelli Alberto.
Pipitone.
Ronchetti.
Salvagnini.
Turati.

Assente per ufficio pubblico:

Santoliquido.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Bettolo:
Votanti 434.

Hanno risposto *sì* 303
Hanno risposto *no* 122
Si sono astenuti 9

(La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Bettolo — Applausi).

Proroga dei lavori parlamentari.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per dare tempo al Ministero di preparare il lavoro legislativo propone che la Camera proroghi le sue sedute al 6 maggio.

Invia un augurio di salute e di felicità all'illustre presidente dell'assemblea ed ai colleghi tutti. Ed in questo giorno, che un'antica tradizione vuol sacro alla pace, augura pace a tutti gli uomini di buona volontà (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE ringrazia l'onorevole presidente del Consiglio dei cortesi auguri, che ricambia a lui, ai suoi collaboratori, a tutti i colleghi indistintamente (Vivissimi generali e prolungati applausi).

Manda un saluto anche alla stampa (Benissimo).

Pone a partito la proposta del presidente del Consiglio.

(È approvata).

La Camera è prorogata al 6 maggio.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se intenda instituire una linea diretta di navigazione tra la Sicilia e l'Albania.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quando intenda migliorare le condizioni degli avventizi catastali.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, e quando, si inizieranno i lavori di costruzione della stazione di Busalla, da lungo tempo promessi ed attesi.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere l'esito delle trattative con la Bulgaria, per le quali fin dal 1912 l'onorevole ministro s'impegnò di ottenere che agli Istituti scolastici e religiosi italiani, esistenti o che eventualmente dovessero sorgere, in Bulgaria sia assicurato un trattamento di favore analogo a quello accordato agli Istituti tedeschi e francesi esistenti in quello Stato.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui provvedimenti che intende adottare nell'esercizio delle ferrovie di Stato, per ovviare al disagio del personale e conciliare gli interessi della economia nazionale nei rapporti del traffico, con quelli dello Stato ne rapporti del bilancio dell'azienda.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, sui criteri illegali e odiosi con cui nella provincia di Cosenza le agenzie, in esecuzione dell'art. 93 della legge speciale per la Calabria 25 giugno 1906, n. 255, procedono alla revisione in aumento senza rispettare le modalità, i termini e la estensione di cui è parola nella stessa legge, promulgata con profondo sentimento di solidarietà nazionale per soccorrere la sventura delle popolazioni calabresi.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul funzionamento degli uffici postali, e sulla estensione del servizio telefonico nel circondario di Castrovillari.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, se, tenendo conto del maggiore sviluppo delle opere pubbliche necessarie in Calabria, e smettendo il vecchio e deplorevole sistema delle vane promesse, voglia provvedere ad una sufficiente dotazione del personale tecnico-amministrativo del genio civile in quella regione, almeno instaurando gli uffici coi quadri stabiliti dalla tabella del 1910.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sui motivi per cui, dopo tante lunghe promesse e tanta scenografia di ingegneri e di funzionari politici, vengono ritardate la costruzione della strada rotabile n. 58 Altomonte-Lungro, che è di assoluta imprescindibile necessità locale e mandamentale, e la costruzione della strada di accesso del comune di Frascineto (Cosenza) alla stazione ferroviaria in contrada Trapanata, consentita dall'art. 12, legge 21 luglio 1910, n. 850, e che è divenuta più urgente per la prossima inaugurazione dell'esercizio ferroviario sul tronco Spezzano Scalo-Castrovillari.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, del tesoro e dei lavori pubblici perchè dicano come intendano far cessare l'attuale disservizio ferroviario e provvedere in modo definitivo alla penosa e disagiata condizione dei ferrovieri per scongiurare i danni di uno sciopero ed i pericoli che potrebbero derivarne alla integrità personale dei viaggiatori.

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e degli affari esteri sulle necessità che la politica d'emigrazione transoceanica si svolga più previdente fuori d'Italia e più oculata nei centri di partenza (a proposito del recente decreto Reale relativo al rimborso per spese agli emigranti reietti dai porti d'imbarco).

« Perrone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici se non sia urgente, in attesa dell'aumento e del riordinamento generale del Real corpo del genio civile, instaurare gli uffici del genio civile di Calabria almeno coi quadri stabiliti dalla tabella del 1910.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri per conoscere le sue intenzioni e del Gabinetto al quale egli presiede in materia di libertà di organizzazione operaia e di sciopero tanto nei riguardi dei contadini che degli addetti ai pubblici servizi locali e nazionali.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda presentare il disegno di legge, già annunciato dal Governo nella tornata del 24 febbraio 1913, inteso a dare ratifica ed esecuzione alla convenzione internazionale del 1910 per la repressione della tratta delle bianche.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere come le autorità politiche delle Provincie abbiano corrisposto agli incitamenti della circolare 23 febbraio 1914, n. 12985-2.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda intervenire perchè nella costruzione della nuova stazione viaggiatori di Milano sia rispettato il progetto di massima, approvato dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie, da competenti Commissioni tecniche e dal Consiglio comunale di Milano; rispetto reclamato energicamente in questi giorni, dai sodalizi tecnici ed artistici di quella città, ed imposto oltrechè da ragioni intrinseche del progetto stesso, anche dalla doverosa osservanza degli impegni assunti dalla Direzione delle ferrovie verso il comune di Milano in dipendenza altresì nel concorso bandito nel 1911.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sui suoi propositi in ordine alla riforma delle disposizioni penali riguardanti i reati di diffamazione a mezzo della stampa.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulle conseguenze dell'art. 7 della legge 7 settembre 1905, esecutiva della convenzione dell'Aja 12 giugno 1902.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno, sulle condizioni dell'assistenza ospitaliera in Italia, e sui provvedimenti legislativi ed amministrativi necessari per regolarla e migliorarla.

« Meda, Salterio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sui risultati della nuova procedura elettorale esperimentata nelle votazioni del 26 ottobre e del 2 novembre 1913 e sulle modificazioni che sarebbe opportuno introdurvi.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per conoscere se e quali provvedimenti furono presi onde organizzare la navigazione fluviale per trasporti di reparti e materiali e per sgombri di ammalati e feriti in caso di guerra.

« Pistoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sull'applicazione della legge 3 marzo 1912, n. 134, riguardo alla difesa ed alla ricostituzione dei boschi, ai criteri che la Direzione generale segue nell'avocazione delle guardie forestali allo Stato, ed alle promozioni ai sorveglianti illegalmente negate.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della marina sui loro criteri per la sollecita esecuzione della linea navigabile Venezia-Milano, come mezzo unico necessario ed urgente per salvare le sorti della nostra marina mercantile in Adriatico.

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, intorno all'applicazione della legge speciale sul credito agrario per l'Umbria e chiede in qual modo intenda provvedere alle riconosciute sue deficienze ed alla urgente necessità di pronta ed efficace integrazione.

« Patrizi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla urgenza di provvedere con norme legislative alla disciplina del contratto di lavoro degli impiegati privati, secondo i voti degli studiosi e della classe interessata, disciplina riconosciuta necessaria e formalmente promessa dal Ministero precedente.

« Gasparotto, La Pegna, Magliano, Fumarola, Albanese, Giovanni Amici, Agnelli, Ottorino Nava, Veroni, Canepa, Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura industria e commercio, sulla necessità di provvedere alla unificazione legislativa delle disposizioni regolatrici della caccia.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di provvedere urgentemente perchè il più importante dei servizi di Stato, quello delle ferrovie, venga una buona volta regolato colle più esatte e rigide norme, alle quali devono essere improntate tutte le pubbliche Amministrazioni, a maggior vantaggio del servizio, del rendimento sull'enorme capitale impiegato ed anche nei rapporti dei graduali miglioramenti al personale.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri, per sapere se intendano proporre provvedimenti per riparare al grave contraccolpo subito dalla nostra emigrazione in seguito al *bill* Barnett, che vieta l'immigrazione agli analfabeti negli Stati Uniti d'America.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se non ritenga doveroso pel Governo di dotare la scuola italiana di Modane di una sede corrispondente alla nostra dignità nazionale ed alle imprescindibili esigenze di educare ed istruire alla cultura del patrio idioma, la numerosa schiera dei figli dei nostri connazionali colà residenti, corrispondendo all'appello da essi lanciato e che ha già trovato eco in molte Amministrazioni e cittadini compresi del dovere patriottico di provvedervi.

« Bouvier ».

« La Camera:

ritenendo che gli impiegati subalterni dipendenti dallo Stato non abbiano una situazione economica che sia in rapporto colle esigenze elementari della vita moderna;

invita il Governo a presentare, entro breve termine, provvedimenti che abbiano per base lo stipendio minimo per tutti di 1200 lire annue, con aumenti quinquennali di L. 200.

« Casalini, Pescetti, Beltrami, Buccelli, Scalori, Ivanoe Bonomi, Cabrini, Raineri, Bouvier, Rampoldi, Ottavi, Battelli, Pietravalle, Milana, Ottorino Nava, Gasparotto, Molina ».

« La Camera

riconoscendo la necessità di dare organico assetto alle cattedre ambulanti di agricoltura, in considerazione della singolare importanza che queste hanno di fronte al problema della produzione agraria, cardine fondamentale del progresso economico e della capacità tributaria del Paese;

invita il Governo a presentare un disegno di legge, tenendo presente l'autonomia dell'istituto, il minimo di bilancio necessario al suo funzionamento, l'organizzazione dei servizi provinciali agrari e zootecnici, e la carriera e il trattamento di riposo del personale.

« Miliani, Ciacci, Samoggia, Leone, Cabrini, Nunziante, Ottavi, Patrizi, Micheli, Pacetti, Pietravalle, Sarrocchi, Cimorelli, Bignami, Pallastrelli ».

PRESIDENTE, annuncia quattro proposte di legge dei deputati Brezzi, Romeo, Bonardi e Meda, e due del deputato Vinaj.

La seduta termina alle 20.5.

DIARIO ESTERO

Sebbene le notizie riguardanti la presa o no della città di Coritza siano contraddittorie, pure è innegabile che la questione albanese-epirota ha assunto in questi giorni una gravità inaspettata che preoccupa non poco i circoli politici delle capitali europee.

La contradizione nelle notizie rilevasi chiara dai seguenti dispacci:

Atene, 4. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Secondo informazioni qui pervenute, la città di Coritza è caduta nelle mani degli epiroti.

L'attacco contro la città è cominciato nella notte di mercoledì a giovedì. Verso mezzogiorno, dopo un combattimento accanito, gli insorti occuparono Coritza. Si assicura qui che le perdite sono numerose da ambo le parti. Corre voce che un ufficiale olandese sia rimasto ferito.

I maggiori Emin e Rechid, alla testa di quaranta gendarmi e di un certo numero di irregolari, hanno tentato un attacco contro Hotohista, ma sono stati respinti con perdite e fatti prigionieri insieme con i loro soldati.

Vallona, 4. — Secondo notizie ufficiali qui giunte, nella notte dal 1° al 2 aprile entrarono clandestinamente a Coritza bande greche che tentarono la mattina del 2 di sopraffare le autorità albanesi. Questo tentativo però fallì e la gendarmeria albanese rimase padrona della città. Nei combattimenti avvenuti per le vie rimase ferito un maggiore olandese. Il generale De Veer fece venire rinforzi, dopo l'arrivo dei quali gli insorti che si trovavano fuori della città issarono bandiera bianca.

La popolazione della città, che in parte aiutò le bande greche, fu disarmata.

Sia o no Coritza caduta nelle mani degli insorti epiroti, sta il fatto che l'insurrezione spinta dagli elementi greci abitanti nel paese ha preso uno sviluppo da minacciare anche le provincie nordiche dell'Albania e tale da costringere il principe Guglielmo ed il Governo albanese a prendere eccezionali misure di difesa.

Un primo telegramma da Durazzo 4 dice:

In seguito alle gravi notizie giunte da Coritza, ieri sera il principe Gugliemo convocò il Consiglio dei ministri proponendo la sua partenza per l'Epiro alla testa delle truppe.

Dopo una lunghissima discussione il Consiglio dei ministri decise la mobilitazione generale.

Telegrammi inviati da ufficiali olandesi segnalano atrocità da parte di ufficiali greci.

Il comandante olandese di Coritza possiede le prove che il movimento epirota è sostenuto dal metropolita e dagli ufficiali greci.

Un secondo anche da Durazzo, ma in data di ieri, aggiunge:

Sono state prese le disposizioni per i quadri di mobilitazione.

Al principe Guglielmo sono giunti numerosi dispacci da parte della popolazione indignata pei fatti che si svolgono nell'Epiro e che si mette a sua disposizione.

Seicento profughi, che si trovano a Sinanai, sulla Voissa, hanno telegrafato al principe invocando aiuto.

Il principe Guglielmo ha telegrafato alla regina Guglielmina di Olanda rallegrandosi della condotta del maggiore Rueller, il quale migliora delle ferite riportate nello scontro di Coritza.

Sono giunte ulteriori notizie su atrocità commesse da parte degli insorti.

Circa le preoccupazioni dei circoli politici si ha da Vienna 4:

Commentando le notizie che giungono dall'Epiro, la *Neue Freie Presse* dice che non pare escluso che l'Europa si troverà nuovamente di fronte a questioni la cui soluzione potrebbe creare difficoltà ed inquietudini. Il Governo provvisorio dell'Epiro, a quanto sembra, intende seriamente prepararsi a una grande campagna e recluta tutti gli uomini capaci di portare le armi nei territori contestati. Il piano di guerra che segue sembra consista in un'avanzata sistematica verso il nord dell'Albania. Senza dubbio la situazione nell'Epiro è molto minacciosa: anzitutto perchè non si può prevedere come le cose finiranno e poi perchè resta a vedere se sarà possibile raggiungere un accordo.

In Germania però l'opinione pubblica è meno eccitata che in Austria per gli avvenimenti epiroti e ciò è spiegabile per il fatto che essi non interessano direttamente; in proposito il *Berliner Tageblatt* scrive:

Nei circoli diplomatici berlinesi si considera pel momento, con tranquillità, il movimento nell'Epiro e non si pensa a un intervento delle potenze nella questione epirota. Si spera che sarà raggiunto rapidamente un accordo tra le potenze della triplice alleanza e quelle della triplice intesa sulla risposta da dare alla Nota greca, ciò che contribuirà al ristabilimento della pace.

***

Le autorità albanesi nelle provincie albanesi fanno ricadere sulla Grecia lo incrudelire dell'insurrezione, ed in merito un dispaccio da Vienna 5 dice:

Notizie da Durazzo recano che sono ivi giunti diversi telegrammi provenienti dai funzionari del Governo albanese nelle regioni epirote. Secondo essi la gendarmeria albanese troverebbe dinanzi a sè non più soltanto comitadjis, ma anche bande composte di truppe

greche regolari. Anche i cannoni e le mitragliatrici adoperati dagli insorti sarebbero manovrati da artiglieri greci.

In seguito ai continui rinforzi che giungerebbero dalla Grecia, gli epiroti prendono coraggio e si arrischiano ad assaltare località molto importanti, che la gendarmeria comandata dagli ufficiali olandesi conserverebbero a fatica.

La Grecia a sua volta, secondo un dispaccio da Atene 5, si lagna che gli albanesi attacchino le linee greche, ciò che mette - dice il dispaccio - il Governo ellenico in una difficile situazione.

***

La presa dell'importante città di Torreon, centro industriale messicano, da parte degl'insorti, è confermata e su di essa da New York, 4 e 5, si hanno i seguenti particolari:

Un dispaccio da El Paso dice che alcuni partigiani dei federali dichiarano che il numero dei federali scampati a Torreon ascende a 3500. Siccome le forze del generale Velasko si valutano a 8000 uomini, i federali avrebbero perduto 5500 soldati fra morti, feriti e prigionieri.

*** Un dispaccio da Torreon annunzia che il generale Villa ha espulso seicento spagnuoli da quella città. Gli altri stranieri sono sicuri.

I beni degli spagnuoli saranno probabilmente confiscati.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il valentissimo maestro Georg Schnéevoigt, dirigendo ieri all'Augusteo il suo secondo ed ultimo concerto orchestrale, riportò un altro caloroso successo del quale può certamente essere orgoglioso. Il numeroso, intelligente ed elegante pubblico che riempiva la sala gli fu, per ogni numero del programma, largo di meritati applausi che infine si cangiarono in solenne ed entusiastica ovazione.

Il concerto ebbe principio con la esecuzione della *Sinfonia n. 1 in mi magg.* del Sibelius; originale e ricca di appassionate melodie, venne molto gustata ed applaudita dall'uditorio. Seguì la *Suite* per orchestra del maestro Vincenzo Tommasini che ebbe meritato successo per la inappuntabile strumentazione ed una conoscenza perfetta del contrappunto.

Venne terzo ed ultimo numero del programma il poema sinfonico di Riccardo Strauss, *Don Chisciotte*, una delle più geniali composizioni orchestrali dell'oramai illustre autore. Certo esso non è all'altezza di altre composizioni sue quali *Morte e trasfigurazione*, e *Così parlò Zaratustra* di carattere ed indole differente, ma con semplicità e grazia descrive musicalmente tutta la epopea comica del cavaliere andaluso narrata dal Cervantes. Diretta splendidamente dallo Schnéevoigt, eseguita ammirevolmente dai bravi professori dell'orchestra, s'ebbe grandissimi ed unanimi applausi.

*** Mercoledì sera 8 corrente, alle ore 21, concerto di musica sacra diretto da Bernardino Molinari. Vi prenderanno parte 300 esecutori ed i valenti artisti signore Kropinitsky (soprano), e Ceresoli (contralto), signori Risoldi e Vitti (tenori) ed il basso signor Nelli. Il coro sarà formato dalle alunne della R. accademia di Santa Cecilia. Nel programma figura la esecuzione della *Trasfigurazione* del maestro Perosi.

LICEO MUSICALE.

Nell'aula magna della R. Accademia di Santa Cecilia, innanzi ad un numeroso e scelto uditorio nel quale notavansi il direttore del liceo comm. Falchi, quasi tutti i professori del liceo e la presidenza della R. Accademia, fu ieri l'altro collaudato il grande organo del liceo, restaurato dalla ditta Vegezzi Bossi.

Gli egregi maestri Remigio Renzi e Ulisse Matthey eseguirono uno scelto programma di musica per organo riscuotendo generali applausi specialmente nella interpetrazione della composizione del Bossi: *Fatemi la grazia*, nel *minuetto* e *finale* dell'Haendel e nel sentimentale e patetico pezzo *Adieux des bergers à la S.te Famille* del Berlioz.

Quest'oggi saggio di classe della scuola di violino del professore De Sanctis.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ricevette l'altrieri, in privata udienza, il conte Luigi Ferraris il quale gli fece omaggio della conferenza da lui tenuta alla Società degli agricoltori italiani sul problema del caroviveri, e di alcuni altri suoi lavori di argomento coloniale.

***** L'augusto Sovrano, pure nella giornata di sabato, ricevette lo scultore prof. comm. Ettore Ximenes.**

Ricompense per la guerra in Libia. — L'altrieri, a Palermo, nel salone della Società di storia patria, ebbe luogo la consegna delle medaglie commemorative della guerra libica ai medici ed al personale della Croce Rossa che prestarono servizio in guerra, e l'offerta dei diplomi a coloro che diedero, fin dal primo momento, assistenza ai feriti e malati ricoverati negli ospedali militari ordinari e straordinari, negli ospedali civili e nelle cliniche di Palermo.

La grande sala era completamente occupata da tutte le autorità civili, militari ed amministrative, dai rappresentanti di tutti i corpi dell'esercito, dagli ufficiali delle navi della seconda squadra del Mediterraneo attualmente a Palermo, da moltissimi ufficiali e soci del Comitato della Croce Rossa italiana di Palermo e da moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Alle ore 11 giunse S. A. R. il duca degli Abruzzi, ricevuto dal vice-presidente della Società di storia patria, prof. Pitrè, dal vice-presidente del Comitato della Croce rossa, duca dell'Arenella, dal comandante del corpo d'armata, generale Marini, dal sindaco sen. Di Martino e dal prefetto sen. Cataldi.

Rendevano gli onori un plotone della Croce rossa ed un plotone di guardie municipali in alta tenuta mentre la musica suonava l'inno reale.

Il duca degli Abruzzi si soffermò nell'atrio presso un gruppo di reduci garibaldini che indossavano la camicia rossa e reduci del 4 aprile 1848 e dei Mille, interrogando quasi tutti i presenti.

L'entrata di S. A. R. nel salone fu accolta da entusiastici applausi. Dopo brevi parole di circostanza pronunziate dal duca della Arenella, S. A. R. consegnò i premi ai quaranta ufficiali ed ai 192 dipendenti della Croce rossa.

Infine il gen. Marini pronunziò parole di ringraziamento a nome dell'esercito, del personale della Croce rossa e delle dame benefiche.

All'uscita S. A. R. il duca degli Abruzzi venne calorosamente applaudito.

Commemorazione patriottica. — Iermattina Brescia, e con essa ogni altro cuore italiano, ha commemorato le gloriose sue dieci giornate.

Un corteo, al quale parteciparono la rappresentanza comunale, le Associazioni democratiche e operaie della città con un gran numero di bandiere, le scuole ed una larga rappresentanza della casa dei veterani di Turate, si formò in piazza del Comune e si recò al

cimitero, ove pronunziò il discorso commemorativo il consigliere comunale avv. Carlo Bonardi.

Il corteo si recò quindi in via delle Dieci Giornate, ove venne scoperta una lapide in memoria dell'avv. Onorato Comini, che fu deputato di Brescia.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Giacomo Tirale.

Quindi il corteo si sciolse.

In memoria. — A Palermo, l'altro ieri mattina, è stata scoperta nel fronte del palazzo dell'« Hotel des Palmes » una lapide in ricordo del discorso pronunciato da Francesco Crispi il 14 ottobre 1889, nel quale riaffermò i nuovi destini della patria.

Dopo brevi parole del presidente del Comitato, sen. Marinuzzi, il prof. Federico Bibitone, pronunziò il discorso inaugurale.

Un plotone di guardie municipali prestava servizio d'onore.

R. Società geografica. — Ieri, nell'aula magna del Collegio romano, sotto gli auspicî della R. Società geografica, il prof. Giovanni Pinza, dotto studioso di archeologia, parlò sul tema *Il costume femminile mediterraneo intorno all'VIII° secolo av. Cristo.* Egli prese le mosse dai resti di un ricchissimo costume indossato da una donna sepolta nella cella della tomba ceretana detta Regoloni-Galassi dal nome di coloro che la rinvennero nel 1836.

Con chiara parola il conferenziere, fra la vivissima attenzione dell'eletto uditorio, illustrò detto costume, diffondendosi anche ad altri che ad esso connettonsi.

La ricostruzione dell'intero costume compiuta su modello, presentata come chiusa della conferenza, per gentile concessione dell'editore dell'opera (cav. Danesi) nella quale saranno esposte queste ricerche, è di notevole importanza per mostrare fino a qual punto la moda tirrena in un periodo che può salire ben oltre l'VIII° secolo av. Cristo, seguisse quelle di Siria e di Grecia, ed in quali elementi la moda stessa si distinguesse per caratteri propri, senza dubbio locali, fornendo così largo contributo alla questione etnografica etrusca.

Vivissimi applausi coronarono la dotta, interessante conferenza.

Mostre artistiche. — Ieri mattina, a Napoli, alla presenza di S. A. R. il duca d'Aosta, del comm. Corrado Ricci, rappresentante di S. E. il ministro della pubblica istruzione, delle autorità e notabilità cittadine, e di numerosi invitati, è stata inaugurata nella sala Tarsia la 36ª Esposizione della Società promotrice « Salvator Rosa ».

Il comm. Minozzi, quale presidente della Società, fece la storia dell'arte napoletana e invocò la protezione di tutti gli enti per la costruzione di una sede per l'Esposizione permanente.

Quindi il duca d'Aosta, accompagnato dal comm. Corrado Ricci, dal comm. Minozzi, dallo scultore Gemito e dalle autorità, fece il giro delle sale, soffermandosi a lungo ad esaminare le opere più interessanti.

*** La presidenza dell'Esposizione internazionale di Venezia annuncia che nell'intento di far conoscere l'originale arte finlandese, ignota ancora al pubblico italiano, ha organizzato una grande Mostra delle opere di Exel Gallen Kallela, il massimo pittore della Finlandia. Sono paesaggi, ritratti, quadri di costume, visioni, leggende, oltre al modello della gran cupola del Museo nazionale finlandese.

La sala è stata espressamente trasformata e decorata da Elion Saarinen, l'eminente architetto di Helsingfors.

Onoranze. — A Mortara, nella grande sala della Società « Costanza », è stata offerta ieri una splendida targa all'on. Bergamasco in occasione della sua recente nomina a senatore.

La targa, opera dell'architetto Brusconi, ha una scritta che ricorda tutta l'opera dell'on. Bergamasco, sia nei riguardi della Lomellina, di cui fu rappresentante politico, sia nei riguardi della nazione come sottosegretario per la marina.

Seguì un banchetto di 200 coperti, alla fine del quale sono stati pronunciati parecchi discorsi in onore del festeggiato.

Italiani in Albania. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Bari, in data 4 corrente, informa che la Commissione internazionale di delimitazione della frontiera nord e nord-est dell'Albania, che nei primi di dicembre dell'anno scorso sospese i suoi lavori a causa dell'inclemenza della stagione, si riunirà nuovamente a Scutari il 20 corrente per riprendere i suoi studi e continuare il tracciamento della linea di confine.

La Commissione sarà scortata, come durante il primo periodo dei suoi lavori, da un distaccamento di soldati alpini forte di circa 100 uomini e di un altro distaccamento di soldati austro-ungarici della stessa forza.

Delegato italiano nella Commissione internazionale continuerà ad essere il colonnello di stato maggiore cav. Valentino Marafini, il quale avrà come segretario il capitano Ferrari Bravo del 2° reggimento granatieri e come interprete di lingua albanese il tenente di complemento, sig. Claudio Scappini.

Della Commissione farà parte anche il console cav. Galanti, rappresentante italiano ad Uskub.

Pei lavori topografici sono stati comandati due ufficiali dell'Istituto geografico militare di Firenze capitani Giulio Parvis e Francesco Reali.

La scorta sarà comandata da un capitano coadiuvato da due tenenti.

Il maggiore medico cav. Santucci, dell'ospedale militare di Roma, sarà incaricato della direzione del servizio sanitario ed avrà alla sua dipendenza il tenente dott. Oreste Pellegrini.

Il distaccamento italiano si sta riunendo in questi giorni e si imbarcherà a Bari per Scutari in modo da giungere colà il giorno 9 corrente.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* ha da Durazzo in data di ieri: « Le voci corse di provocazioni contro gli equipaggi della *Puglia* sono assolutamente infondate per quanto riguarda Durazzo ed inverosimili per quanto riguarda Vallona e San Giovanni di Medua.

« Il ministro d'Italia, barone Aliotti, ha telegrafato agli uffici dipendenti fiducioso che qualsiasi eventuale difficoltà verrà immediatamente appianata ».

Munificenza. — A Siena, il canonico di quella cattedrale, mons. Bufalini, ha donato un vastissimo palazzo in una delle posizioni più belle di Siena, arredato di mobilia ottima, di un largo corredo di biancheria e di utensili domestici, ricco di una chiesa che contiene preziose opere d'arte, più un ospedaletto da bambini. Oltre a ciò ha donato per lo stesso scopo la magnifica villa che possiede ad Antignano presso Livorno. Si calcola che il dono rappresenta non meno di un milione e settecentomila lire.

Il dono munificentissimo servirà per la istituzione di una clinica pediatrica che sarà così un monumento di scienza e di carità.

Onoranze funebri. — Un telegramma da Bengasi, in data 4 corr. reca:

La nave ospedale *Albaro* ha sbarcato la salma del capitano Covotti ferito a Nufilia.

La salma è stata sepolta coi dovuti onori nel cimitero della Giuliana.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* (scuola mozzi) è partita da Tripoli di Soria per Messina. A bordo salute ottima. — La R. nave *Miseno* (scuola mozzi) giunta a Famagosta l'altrieri è partita iermattina per Adalia. A bordo tutti bene. — Le RR. navi *Roma*, *Regina Elena*, *Quarto* e *Napoli*, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi, giunte ieri a Milazzo, ne ripartirono stamane.

Marina mercantile. — Il *principessa Mafalda*, del Lloyd italiano è giunto a Buenos Aires. — Il *Tevere*, della Società marittima italiana, è partito da Alessandria d'Egitto per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 3. — Il Ministero si è dimesso.

GLASGOW, 3. — Le suffragiste hanno tentato di fare saltare la chiesa di Belmont. La porta ed un balcone sono danneggiati.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 3. — Il *Newfoundland* aveva a bordo 189 uomini, di cui 36 ebbero le membra gelate e 77 morirono. Sono stati ritrovati 69 cadaveri.

PARIGI, 4. — Nel Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza del presidente della Repubblica Poincaré, il presidente del Consiglio Doumergue ha trattenuto i suoi colleghi sui negoziati di ordine economico impegnati tra il Governo francese e quello turco.

Il Consiglio si è poi occupato delle misure da prendere dal Governo in seguito alla discussione terminata ieri alla Camera.

CAIRO, 4. — Il Ministero Said si è dimesso. Mustafà Fahim, che fu presidente del Consiglio sotto lord Cromer, è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

VIENNA, 4. — I giornali hanno da Durazzo che la convenzione bancaria circa il prestito di 10 milioni sarebbe stata completata e sarebbe stata senz'altro approvata dalla Commissione di controllo.

PARIGI, 4. — Il Consiglio dei ministri non ha preso alcuna decisione definitiva circa le misure da prendere in seguito alla discussione sull'affare Rochette avvenuta ieri alla Camera.

Il guardasigilli è stato incaricato di esaminare fino a quale punto si trovi impegnata la responsabilità dei magistrati, che sono intervenuti nel rinvio del processo Rochette.

Si ritiene molto probabile che il procuratore generale Fabre venga collocato a riposo.

Quanto a Bidault de l'Isle, presidente della Camera degli appelli correzionali, il quale è inamovibile, il Governo esaminerà se convenga o no deferirlo al Consiglio superiore della magistratura.

LONDRA, 4. — Nel pomeriggio ha avuto luogo ad Hyde Park una grandiosa dimostrazione unionista per protestare contro l'inclusione dell'Ulster nell'Home rule.

Duecentoventinove cortei rappresentanti 76 circoscrizioni elettorali di Londra convennero da diversi punti in Hyde Park con musiche e bandiere.

LONDRA, 4. — Alla dimostrazione fatta oggi dagli unionisti ad Hyde Park, hanno parlato vari oratori, tra i quali Balfour, Austen Chamberlain e Carson.

Le suffragiste hanno tentato di fare una controdimostrazione, ma sono state disperse. Parecchie sono state arrestate.

ATENE, 4. — L'accordo greco-serbo raggiunto a Salonicco in seno alla Commissione mista adempie alle promesse della Grecia di accordare alla Serbia tutte le facilitazioni per il transito, per l'istituzione di magazzini, per l'esenzione da alcune tasse portuali e per la diminuzione delle tariffe sulle reti ferroviarie greche.

Tale soluzione è accolta ad Atene con grande soddisfazione.

MADRID, 4. — Una notizia ufficiale da Ceuta annuncia che un distaccamento spagnuolo ha attaccato Rio Negro, dove numerosi contingenti nemici si trovavano raccolti.

Gli spagnuoli hanno avuto cinque soldati morti e nove feriti.

Essi hanno, poi, ricevuto rinforzi ed hanno messo in fuga il nemico.

LONDRA, 4. — La dimostrazione a favore dell'Ulster che ha avuto luogo oggi a Hyde Park è riuscita imponente.

Ventidue cortei sono partiti da vari punti della città con musiche alla testa, a bandiera spiegata, per concentrarsi nel gran parco londinese.

I presenti erano parecchie centinaia di migliaia.

I principali clubs del Vest-End hanno preso parte a questa dimostrazione.

Erano state erette quattordici tribune.

Tutti i capi del movimento unionista hanno arringato la folla.

Settanta oratori erano membri del Parlamento.

La riunione è stata frequentemente interrotta dagli spettatori liberali che avevano organizzato una contro dimostrazione.

PIETROBURGO, 4. — La Commissione per la guerra e la marina della Duma ha approvato in seduta segreta senza riduzione la domanda di crediti del Governo e il progetto di legge circa il miglioramento della difesa nazionale.

ATENE, 4. — L'Imperatore Guglielmo ha fatto una lunga visita alla corazzata Averoff.

Egli ha chiesto particolari circa le battaglie navali alle quali la corazzata ha partecipato.

L'Imperatore indossava l'uniforme di ammiraglio greco.

L'Imperatrice è arrivata a Corfù.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Porta annunzia che la rivolta di Bitlis è stata repressa.

Undici insorti sono stati arrestati. Vi sono stati alcuni morti e feriti tra la popolazione.

È stato proclamato lo stato d'assedio. Una Corte marziale ha cominciato a giudicare i prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 4. — Si annuncia il prossimo arrivo di un delegato montenegrino incaricato di discutere le condizioni della pace turco-montenegrina.

PARIGI, 4. — Si conferma che il procuratore generale Fabre sarà tra breve messo a riposo d'ufficio.

Caillaux ha ricevuto oggi una delegazione dei sindaci della Sarthe e un certo numero di amici personali residenti in questo dipartimento, i quali hanno insistito vivamente perchè egli accetti di chiedere il rinnovamento del suo mandato legislativo alle elezioni di Mamers.

Caillaux, cedendo alle sollecitazioni avute, ha consentito a porre la sua candidatura alle elezioni del 26 aprile.

ATENE, 4. — Costantino Carapanos, ex ministro delle finanze, è morto.

ATENE, 4. — Il re ritornerà domani in occasione della festa nazionale. È arrivato il generale rumeno Coanda, e ha fatto visita al presidente del Consiglio, Venizelos, col quale ha fatto colazione.

Questa sera il generale ripartirà per l'Egitto.

I giornali smentiscono categoricamente che il generale Coanda abbia una qualsiasi missione presso il Governo ellenico circa le isole dell'Egeo attribuite alla Grecia.

LONDRA, 4. — Il primo ministro Asquith ha iniziato la campagna elettorale a Ladybank. Nella città regna il più grande entusiasmo.

Asquith ha pronunziato un discorso nel quale ha detto: E' ridicolo affermare, come hanno fatto gli unionisti, che al momento stesso in cui presentò le sue proposte per la soluzione della questione dell'Ulster, il Governo organizzò un complotto per provocare l'Ulster a resistere con la forza.

Asquith ha negato che la sua attitudine fosse provocatrice.

Parlando poscia dell'esercito il primo ministro ha lodato questo e la marina per la loro devozione e per il loro zelo e ha soggiunto: Sono convinto che noi possiamo essere sicuri, che gli ufficiali ed i soldati fanno senza eccezione il loro dovere. L'esercito inglese non può diventare uno strumento politico. Esso non ha alcuna parte nella direzione della nostra politica. Egli non dirà nulla all'esercito di quanto riguarda la politica e spera che non sentirà dir nulla dall'esercito che riguardi la politica. (Applausi).

Asquith ha dichiarato quindi, che alla magistratura e alla polizia incombe la responsabilità del mantenimento della pace all'interno. In condizioni normali non si deve invocare l'intervento dell'esercito. Tale misura non può essere presa che in casi fortunatamente rari. In questi casi è dovere del soldato, come del privato, corrispondere alle richieste dell'autorità civile.

Asquith ha detto inoltre che l'attuale politica degli unionisti minaccia la disciplina dell'esercito, e il regime democratico.

A proposito dell'Home rule, Asquith ha detto: Crediamo nella soluzione della questione mediante un mutuo accordo, nell' interesse del paese e dei due grandi partiti, ma tale soluzione deve essere degna di ambedue le parti.

Il primo ministro ha concluso facendo appello ai labouristi perchè non indeboliscano gli elementi del progresso.

COSTANTINOPOLI, 5. — Secondo telegrammi giunti da Bitlis i curdi ribelli battono in ritirata in pieno disordine.

Le truppe si sono impadronite delle posizioni occupate dai curdi intorno alla città.

A Bitlis sei curdi sono rimasti feriti; altri dieci si sono rifugiati al Consolato di Russia.

Le truppe ottomane si sono avanzate da Mossul e da Erzinghien verso Bitlis per impedire che il movimento si estenda.

Il patriarca armeno si è recato dal ministro dell'interno, al quale ha chiesto la ricostruzione, a spese del Governo, delle chiese che sono state distrutte.

CEUTA, 5. — Si ode dalla costa un cannoneggiamento, ma mancano particolari circa il combattimento che è stato impegnato.

COSTANTINOPOLI, 5. — Sono state riprese le relazioni fra il patriarcato ecumenico e il ministro dei culti.

Una delegazione del patriarcato ecumenico ha presentato ieri al gran visir ed al ministro dell'interno e dei culti l'elenco dei fatti contro i quali i greci protestano.

Si dice che la Porta ha autorizzato due metropoliti a recarsi a Giza ed a Rodosto per rendersi conto dell'esattezza dei fatti segnalati.

A Giza sarebbero stati uccisi 4 greci.

COSTANTINOPOLI, 5. — È stato proclamato lo stato d'assedio a Bitlis, in seguito ai recenti disordini provocati dai curdi.

VALLONA, 5. — Il Governo albanese ha invitato la Commissione internazionale di controllo a recarsi a Durazzo.

La Commissione è partita per quella città.

CAIRO, 5. — Non essendo Mustafà Fahmy riuscito a costituire il Gabinetto, il Kedivè ha dato l'incarico di costituirlo a Roucnday pascià, la cui combinazione è riuscita.

DURAZZO, 5. — Notizie da Elbassan recano che il governatore Afik pascià, con duemila albanesi, è partito in soccorso degli albanesi di Coritza.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Porta ha chiesto l'estradizione dei capi curdi rifugiati al consolato russo di Bitlis. L'ambasciatore ne ha riferito al suo Governo.

Si crede ad un rifiuto da parte della Russia perchè il reato in questione è considerato come politico.

Il senatore curdo Sceik Abdul Kader partirà prossimamente con una delegazione incaricata dalla Porta di una missione speciale nel Kurdistan.

LONDRA, 6. — Una bomba è esplosa iersera nella chiesa di San Martino all'angolo di Trafalgar Square. Sono rimaste distrutte preziose vetrate.

Si crede che la bomba sia stata posta dalle suffragiste.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Corte marziale ha dato un termine di dieci giorni per comparire all'ex-maggiore Kemal bey, accusato di aver partecipato al tentativo fatto l'anno scorso per cambiare il Governo e di aver lavorato all'estero in favore della creazione di un Comitato per la propaganda fra gli ufficiali e i soldati prigionieri allo scopo di guadagnarli alla causa contraria all'attuale Governo.

TETUAN, 6. — I marocchini hanno attaccato un plotone di trenta spagnuoli che facevano una ricognizione sulla collina detta Amarilla.

Gli spagnuoli hanno avuto due soldati morti e otto feriti. Inoltre un sergente è stato ucciso da colpi di pugnale; gli sono state riscontrate 17 ferite.

DURAZZO, 6. — È giunta la Commissione internazionale di controllo proveniente da Vallona.

Continua la mobilitazione. Sono stati richiamati i redif da 29 a 39 anni.

NOTIZIE VARIE

Un tappeto meraviglioso. — Al Museo Imperiale di South Kensington a Londra si trova esposto in questo momento un tappeto persiano di rara bellezza, fabbricato probabilmente verso il 1600 a Lahore, in India, nella manifattura colà stabilita dall'Imperatore Akbar, il quale per uso della sua Corte aveva fatto venire numerosi ed abilissimi operai dalla Persia.

Il fondo del tappeto è rosso oscuro, mentre il bordo che l'incornicia è verde profondo.

Il disegno consiste in palme e rami di fiori in vari colori; il tappeto appartiene a lord Dalkeith, il quale lo ha prestato al Museo, appunto perchè venga esposto al pubblico per un periodo di tre settimane.

Nella sala delle conferenze dello stesso Museo avrà luogo nel pomeriggio del 6 aprile una conferenza di sir William Lawrence sui ricami e sulle trine italiane del secolo 16° e 17°.

La conferenza sarà illustrata con la esposizione di una preziosa raccolta del genere appartenente a sir Alfred Churh.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	753.5
Termometro centigrado al nord	17.4
Tensione del vapore, in mm.	4.94
Umidità relativa, in centesimi	33
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	18
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.6
Temperatura minima, id.	11.5
Pioggia in mm.	gocce

5 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Spagna, minima di 742 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino a 3 mm. al centro. Temperatura diminuita al nord, aumentata altrove. Cielo nuvoloso con piogge e temporali sulle regioni settentrionali, nuvoloso con pioggerelle sulle regioni peninsulari; vario in Sicilia e versante Tirrenico.

Barometro: massimo a 766 su Malta, minimo di 757 sull'Alto Adriatico.

Probabilità: regioni settentrionali: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura aumentata, specie località alpine.

Regioni appenniniche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con piogge.

Versante Adriatico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con piogge temporalesche, specie sulle medie e basse regioni, temperatura in diminuzione, mare agitato.

Versante Tirrenico: venti molto forti 3° quadrante,; cielo nuvoloso con piogge temporalesche, specie sulle medie regioni, temperatura piuttosto bassa, mare molto agitato.

Versante Jonico: venti forti intorno scirocco, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, mare quasi agitato.

N. B. — Alle 11 h. è stato telegrafato a tutti i semafori del Tirreno di alzare il segnale: venti violenti 3° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 5 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 0	10 0
Genova	sereno	legg. mosso	16 0	10 0
Spezia	1[2 coperto	calmo	17 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	18 0	8 0
Torino	sereno	—	18 0	9 0
Alessandria	1[4 coperto	—	19 0	6 0
Novara	sereno	—	18 0	5 0
Domodossola	1[4 coperto	—	17 0	10 0
Lombardia.				
Pavia	1[4 coperto	—	20 0	7 0
Milano	1[2 coperto		13 0	6 0
Como	sereno	—	16 0	9 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3[4 coperto	—	—	—
Brescia	coperto	—	18 0	9 0
Cremona	coperto	—	19 0	7 0
Mantova	piovoso	—	18 0	7 0
Veneto.				
Verona	piovoso	—	21 0	5 0
Belluno	piovoso	—	13 0	6 0
Udine	piovoso	—	14 0	8 0
Treviso	temporalesco	—	16 0	7 0
Vicenza	piovoso	—	15 0	7 0
Venezia	piovoso	agitato	16 0	8 0
Padova	piovoso	—	17 0	8 0
Rovigo	coperto	—	18 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3[4 coperto	—	18 0	7 0
Parma	coperto	—	18 0	6 0
Reggio Emilia	piovoso	—	18 0	7 0
Modena	coperto	—	18 0	7 0
Ferrara	coperto	—	19 0	7 0
Bologna	piovoso	—	18 0	8 0
Forlì	3[4 coperto	—	19 0	7 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	calmo	16 0	8 0
Ancona	1[2 coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Urbino	coperto	—	16 0	7 0
Macerata	3[4 coperto	—	16 0	11 0
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	10 0
Perugia	coperto	—	15 0	7 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Toscana.				
Lucca	coperto	—	17 0	6 0
Pisa	coperto	—	19 0	11 0
Livorno	1[2 coperto	mosso	16 0	13 0
Firenze	coperto	—	17 0	10 0
Arezzo	coperto	—	17 0	6 0
Siena	coperto	—	17 0	9 0
Grosseto	coperto	—	18 0	19 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	18 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3[4 coperto	—	20 0	10 0
Chieti	coperto	—	18 0	8 0
Aquila	piovoso	—	15 0	7 0
Agnone	3[4 coperto	—	14 0	6 0
Foggia	sereno	—	17 0	11 0
Bari	1[2 coperto	calmo	17 0	12 0
Lecce	sereno	—	21 0	12 0
Taranto	sereno	calmo	21 0	10 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	18 0	10 0
Napoli	coperto	mosso	16 0	10 0
Benevento	coperto	—	17 0	12 0
Avellino	coperto	—	14 0	10 0
Mileto	1[2 coperto	—	16 0	11 0
Potenza	3[4 coperto	—	11 0	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	13 0	4 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	mosso	17 0	13 0
Palermo	sereno	mosso	18 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	16 0	9 0
Messina	1[4 coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Catania	sereno	calmo	22 0	13 0
Siracusa	—		—	—
Sardegna.				
Sassari	1[2 coperto	—	16 0	10 0
Cagliari	sereno	—	19 0	9 0
Libia.				
Tripoli	1[4 coperto	calmo	20 0	12 0
Bengasi	—	—	—	—

rettore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*